Bertha Dudde

Il pericolo dell'amor proprio e dell'assenza d'amore

A selection of godly proclamations received through the 'Inner Word' by Bertha Dudde

Translation handled by **Ingrid Wunderlich, sieglindewu@libero.it [+39 (0)11 6405189]**

Brought to you by the friends of the New Revelation

Wilhelm Wegers
Am Alten Bach 89
41470 Neuss
GERMANY

and

Hans-Willi Schmitz
St. Bernhardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
GERMANY

Indice

2106 La caduta da Dio – La riconduzione alla Forza dall'Eternità....3
2287 La scintilla divina dell'amore – L'amore vero e sbagliato....4
La superbia e l'arroganza spirituali
3641 L'orgoglio spirituale....5
7803 L'orgoglio spirituale ed il suo pericolo....5
8281 Il pericolo dell'arroganza....6
L'amor proprio
0706 La mancanza di auto conoscenza – L'amor proprio - La caparbietà....8
2268 L'amore dell'io – La scarsa volontà per l'attività salvifica....8
7125 L'adempimento del dovere non è sufficiente....9
7795 L'Amore divino – L'amore dell'io....10
L'amore per la materia
0688 Il possesso terreno e l'amor proprio - Il possesso spirituale e l'amore per il prossimo....12
1408 Distruzione prima del tempo – La liberazione dello spirituale....12
1476 Mammona – Materia – Orientamento errato della volontà....13
6320 Servire nella libera volontà – L'amore dell'io....14
L'assenza d'amore
2444 Non riconoscere l'ingiustizia - Adoperarsi per la cosa giusta....16
2445 L'assenza d'amore – La lotta del mondo contro la Dottrina dell'amore....16
2461 L'assenza del buon costume - Leggi non scritte....17
2810 L'odio ed i suoi effetti....18
3173 L'assenza d'amore – La distruzione della Creazione – L'eruzione....18
L'assenza d'amore nel tempo della fine
2223 L'egoismo – L'intervento di Dio come ultimo mezzo....20
2901 Crudeltà – Il tempo della fine – L'Ultimo Giudizio....21
3209 I segni del tempo della fine – La lotta di fede – Il caos....21
Le conseguenze dell'amor proprio e l'assenza d'amore nell'aldilà
2914 L'amor proprio nell'aldilà prolunga lo stato di sofferenza - La volontà d'aiutare....23
3206 L'assenza di Forza nell'aldilà – La Legge....23
5322 Le conseguenze del disamore nell'aldilà....24
7461 La sorte nell'aldilà delle anime senza fede e senza amore....25
7644 La morte spirituale e nuova relegazione....26
La giusta misura nell'amore proprio
6121 La giusta misura per l'amor proprio – "come te stesso.... "....28
6749 L'amor proprio – L'amore per il prossimo....28
Combattere coscientemente l'amor proprio e l'assenza d'amore
3272 Il Comandamento dell'amore per il prossimo - L'amor proprio....30
6286 La lotta contro brame e passioni....31
6557 Il cambiamento dell'essere – La lotta contro l'amore invertito....32

6706 L'Avvertimento dall'avversario – La lotta contro di lui.....32
7097 Combattere o servire nella vita terrena.....33
7557 La lotta contro l'amor proprio.....34
8326 Lo stato di debolezza – L'amore dà la Forza.....35
8461 La preghiera per la Forza – Superare l'amore dell'io.....36

3910 L'amore, la Forza edificante – L'assenza d'amore è forza distruttiva.....38
4990 L'amore – Ricezione di Forza – L'amore è raffreddato – Serio Ammonimento.....39
5341 L'arroganza.....39

La caduta da Dio – La riconduzione alla Forza dall'Eternità

B.D. No. 2106
10 ottobre 1941

Nulla è costante, tutto passa ciò che è visibile all'occhio umano. La vita interiore di questo però è imperitura, perché lo spirito è dallo Spirito di Dio. E' proceduto dalla Forza di Dio e deve ritornare di nuovo irrevocabilmente alla Forza di Dio; deve inserirsi, deve unificarsi con la Forza Ur, perché una volta voleva separarsene. Un distaccarsi dalla Forza Ur però è impossibile in quanto la Forza di Dio non è divisibile. Ma la volontà di staccarsene, esisteva e quindi ora la volontà deve di nuovo dapprima desiderare l'unificazione, per poi valere anche come ritornata alla Forza Ur. Lo spirituale, sorto dalla Forza di Dio e la volontà invertita dell'avversario di Dio erano delle Entità di Dio, che portavano in sé la libera volontà e la consapevolezza di un essere singolo; erano proceduti dall'Irradiazione dell'Amore di Dio e dovevano primordialmente, come esseri perfetti, essere infinitamente felici, dovevano portare in sé il divino, la volontà d'amare e di nuovo creare e formare. Ma la volontà invertita del suo genitore ha posto in questi esseri pure la volontà invertita e di conseguenza gli esseri che dovevano essere colmi di Luce, si invertivano in esseri dell'oscurità. Tutto in loro si invertiva nel contrario, l'amore si trasformava in odio, l'essere diventava superbo e bramoso di dominare, non cercava di rendere felice, ma desiderava esserlo. Tutto il divino si invertiva nel demoniaco, e quindi tutti gli esseri antidivini erano il prodotto della volontà invertita dell'essere, che Dio aveva destinato una volta come portatore di Luce. Ricondurre questo essere alla Forza Ur poteva quindi essere possibile soltanto sulla via di un cambiamento di volontà. La volontà invertita doveva cambiare e rivolgersi di nuovo a Colui dal Quale si è una volta allontanato. Principalmente l'essere non cambiava la sua volontà, ma si decideva per il suo genitore. E da ciò venne legata la volontà dell'essenziale. Non poteva più usare la sua libera volontà e doveva sostare in una specie di stato di costrizione, finché la volontà (l'essere) si decideva per una attività, che aveva una volta rifiutato, finché serviva nell'amore, dove una volta voleva dominare nel disamore. L'involucro obbligatorio ora offre a questo essenziale l'intera Creazione, che è sorta soltanto allo scopo di legare l'essenziale contrario a Dio. Queste Creazioni visibili all'occhio umano passeranno sempre, cioè cambiano (in sé), finché celano in sé l'essenziale, che deve ripercorrere il cammino dello sviluppo verso l'Alto. Lo sviluppo progressivo però può essere raggiunto solamente tramite il dissolvimento e lo svanire della forma esteriore, perché soltanto allora, questa forma libera lo spirituale. Ma lo spirituale brama la sua liberazione dalla forma, perché il suo stato ur era la libertà e sente la non-libertà come un tormento. Il desiderio per la libertà determina ora anche la sua volontà a sottomettersi e di fare ciò che viene richiesto da lei. La volontà una volta opposta a Dio si rivolge lentamente a Dio, anche se in un certo stato dell'obbligo, ma l'ultima prova di volontà viene posta all'essere nella sua ultima incorporazione come uomo sulla Terra, dove gli viene restituita la libera volontà, affinché gli possa servire per la libera decisione. Questa libera decisione determina la sua vita nell'Eternità. E' lasciato libero di decidere il definitivo ritorno a Dio

come anche la rinnovata caduta da Dio. In questa ultima decisione interviene Dio solamente in quanto fornisce all'essere tutte le possibilità immaginabili, per giungere alla conoscenza e gli trasmette anche illimitata Forza e Grazia, se l'essere è volonteroso di accettarla. L'ultima decisione deve però emettere l'essere stesso, se vuole di nuovo raggiungere lo stato pieno di Luce, che gli era destinato sin dal principio.

Amen

La scintilla divina dell'amore – L'amore vero e sbagliato

B.D. No. 2287
2 aprile 1942

La scintilla divina nell'uomo è l'Amore. Dio ha posto l'amore nel cuore di ogni uomo e gli ha posto ora un compito sulla Terra, di far divampare questa scintilla divina dell'amore ad una chiara fiamma, che poi consuma tutto intorno a sé. Quindi, all'interno dell'uomo dimora l'amore, ma a quali cose questo amore si rivolge, è lasciato all'uomo, cioè la volontà umana determina la meta dei suoi desideri, quindi l'oggetto del suo amore. Il desiderio spirituale contrassegna il vero amore, compiacente a Dio e le brame terrene l'amore invertito, perché l'amore è il desiderio dell'unificazione. Se all'uomo viene portato vicino qualcosa e lui cerca di possederla, allora è già stato acceso l'amore in lui. Gli verranno portate vicino ambedue le cose, affinché l'uomo si possa decidere. Gli vengono offerti dei beni terreni e seduzioni mondane, ma gli viene messo a disposizione anche il bene spirituale, in modo che ora l'amore dell'uomo si può decidere, quale oggetto prendere per sua meta. Di conseguenza cresce anche l'amore. Il desiderio per l'unificazione fornisce perciò alla vita terrena il suo contenuto, perché ora l'uomo tende al possesso, spirituale o terreno, secondo quanto è forte in lui la fede ed il desiderio per Dio. Quindi l'amore sarà la spinta al suo agire e pensare. L'amore mondano è pari al disamore, perché l'amore mondano esclude l'Amore di Dio, l'amore mondano tende solamente al proprio possesso e non si rivolge mai al prossimo. L'amor proprio però è il contrario all'amore per il prossimo, quindi questo amore si esprime in disamore verso il prossimo, perché ogni uomo amerà sé stesso, quindi il suo pensare ed agire verso il prossimo dev'essere chiamato disamorevole. Inizialmente contenderanno due desideri nell'uomo ed allora è importante a quale brama in sé cede l'uomo. Se in lui predomina l'amore per il bene, allora supererà presto le brame per il mondo, perché il bene ha la sua Origine in Dio, di conseguenza l'uomo tende verso Dio e quindi il suo amore si rivolge a Lui. E questo amore si esprime nell'amore per il prossimo e divamperà in una chiara fiamma. L'amore invertito però avrà per meta del bene perituro; perciò sarà anche incostante, scoprirà sempre cose nuove che desidera e questo amore invertito devierà gli uomini da Dio e li guiderà al Suo avversario. Allora la scintilla divina nell'anima dell'uomo non viene nutrita, ma soffocherà piuttosto in istinti impuri, il puro amore verrà sostituito tramite un desiderio, che verrà pure considerato come amore, ma con la differenza, che non ha per meta Dio, ma il Suo avversario, che quindi si può parlare di un amore invertito. Questo amore invertito però è adesso il marchio del basso stato spirituale dell'umanità, perché chi ha Dio per meta, quindi cerca di collegarsi con Lui, ama Dio e Gli è vicino, quindi spiritualmente più maturo di coloro che sono distanti da Dio attraverso il loro amore invertito per il mondo, perché soltanto tramite l'unificazione con Dio può essere raggiunta la maturità spirituale, e chi tende a questa sta nel vero amore, ha acceso in sé la scintilla divina dell'amore e cerca di formare sé stesso nell'amore.

Amen

La superbia e l'arroganza spirituali

L'orgoglio spirituale

B.D. No. 3641
30 dicembre 1945

L'orgoglio spirituale ostacola l'uomo nel riconoscere la Verità. Tutti devono pensare a questo, che soltanto attraverso profonda umiltà può raggiungerla, che nella conoscenza della sua imperfezione desideri il sapere, che non crede di essere già sapiente prima di aver pregato intimamente per la Verità. Attraverso la sua attività intellettuale l'uomo si conquista bensì un sapere oppure l'accoglie dall'esterno se gli piace e se ne attiene saldamente. E questo sapere sovente gli è sufficiente se è in sintonia con i suoi desideri ed opinioni. Si chiude ad ogni offerta che non corrisponde al suo sapere sempre consapevole, di possedere il giusto sapere, si eleva al di sopra dei suoi prossimi che pensano diversamente e rifiuta tutto ciò che gli viene offerto da questa parte, senza prenderne lui stesso posizione. Tali uomini difficilmente si possono guidare nella Verità, soltanto l'uomo che considera sé stesso non-sapiente e riconosce la sua imperfezione, la chiede umilmente, invece di penetrare con la propria forza nel sapere spirituale. Ma soltanto a costui Dio dà la Sua Grazia, perché vuole che Gli sia chiesta nell'umile preghiera. La credenza di trovarsi nel giusto sapere, impedisce l'uomo di chiederla finché cammina ancora nell'errore, perché l'uomo che è penetrato nella Verità rimane interiormente umile malgrado il più ricco sapere, e la sua preghiera sale continuamente a Dio affinché gli sia aumentato il suo sapere, perché si sente infinitamente piccolo in vista della Grandezza di Dio, il Quale diventa sempre più Maestoso, più grande è il suo sapere. Quindi quest'uomo sarà anche sempre disponibile per discorsi spirituali, mentre colui che crede di essere sapiente termina rapidamente tali discorsi, perché non vuole farsi istruire, mentre invece cerca di diffondere lui stesso il suo sapere, evidenziandolo sempre nell'arroganza spirituale come suo proprio bene mentale, che gli sembra inattaccabile. Costui cerca persino di istruire i servitori di Dio, i Suoi messaggeri che gli portano la Verità, perché non riconosce l'Agire dello Spirito e cerca di indebolire con il suo pensare d'intelletto tutto ciò che costoro gli presentano. Egli combatte contro l'Agire dello Spirito, si crede più maturo e più intelligente e non riconosce nemmeno Dio come Donatore della Verità, il Quale manifesta Sé Stesso attraverso i Suoi messaggeri. Combatte con sapienza umana contro la Sapienza divina e non si sottomette, mentre non chiede a Dio Stesso l'illuminazione dello spirito. Perciò difficilmente arriva alla Verità finché in lui dimora lo spirito dell'arroganza. Soltanto la riconoscenza della totale ignoranza in campo spirituale può determinarlo ad occuparsi interrogandosi mentalmente e soltanto allora gli può giungere la Verità se la chiede umilmente, perché Dio dà all'umile la sua Grazia, ma non Si rivela all'arrogante.

Amen

L'orgoglio spirituale ed il suo pericolo

B.D. No. 7803
21 gennaio 1961

L'orgoglio spirituale è il più grande male, perché superare questo richiede il massimo sforzo. E dato che l'uomo che è spiritualmente orgoglioso appartiene ancora totalmente all'avversario, non chiederà mai a Dio l'apporto di Forza e rimarrà legato finché il suo cuore si è cambiato nell'umiltà, cosa che richiede quasi sempre più che **un** cammino terreno, quindi necessita una nuova relegazione nella materia. L'orgoglio spirituale è il male ereditario di colui che è caduto nell'abisso per l'arroganza. Costui non rinuncerà al suo orgoglio spirituale nemmeno nelle Eternità, e perciò intraprenderà la via verso il Padre soltanto quando si sente così piccolo e basso ed inerme, che ora richiede la Forza che gli viene anche donata. Così è anche il suo seguito che sosta

nell'orgoglio spirituale, che non vuole piegarsi sotto la Volontà di Dio, che perciò non vuole nemmeno riconoscere su di sé nessun "Dio", che come uomo è pienamente convinto del valore del suo io che non accetta insegnamenti spirituali, che crede di non aver bisogno di nessun Aiuto, che può essergli prestato da Parte di un Potere Superiore. Piena assenza di fede ed orgoglio spirituale cammineranno sempre insieme e perché l'uomo non vuole riconoscere nessun Dio, non potrà mai affluirgli la Forza di liberarsi da quel male ereditario, ed il prossimo non ha nessuna influenza su di lui, perché si crede superiore a tutto ciò che premette una "fede", ciò che entra nella regione spirituale. Parlare a questi uomini e trasmettere loro la Parola di Dio raramente ha successo, perché stanno costantemente sotto l'influenza dell'avversario di Dio, che vuole tenere anche il suo seguito separato da Dio, affinché lui stesso non venga indebolito nel suo potere e nel suo vigore, che crede di possedere nel suo seguito. Deve venire una grande miseria terrena e corporea su un uomo che è spiritualmente orgoglioso, affinché avverta in sé il sentimento di debolezza, che potrebbe cambiare i suoi pensieri; deve riconoscere che non è niente e che non può cambiare niente per via della sua natura umana, e questo sentimento di manchevolezza deve dargli da pensare. Allora rinuncia lentamente alla sua arroganza, per cui è una Grazia di inimmaginabile significato, quando l'uomo viene posto in tali situazioni di vita, in cui si renderà conto della sua debolezza e manchevolezza e che ne possa trarre le conseguenze. Ma gli viene sempre lasciata la sua libera volontà, per cui anche l'avversario può sempre esercitare la sua influenza ed egli allora può rigettare pure i pensieri che sorgono in lui. Ma si lotta per la sua anima anche dalla parte del mondo di Luce, per preservarlo dalla sorte della nuova relegazione, e se soltanto riescono affinché un uomo riconosca prima della sua morte il suo totale fallimento e che riconosca ancora prima della sua morte un Potere al di sopra di lui, allora può ancora essere aiutato nell'aldilà e non ha nemmeno bisogno di ripercorrere la via attraverso l'intera Creazione. Allora è riuscito a liberarsi dal dominio dell'avversario, benché l'anima dovrà lottare molto gravemente nel Regno dell'aldilà per arrivare alla Luce che le splendeva sovente sulla Terra, ma che non era stata accettata. Ma Dio ha Compassione con ogni anima ed Egli non vi rinuncia. L'uomo però ha la libera volontà e soltanto questa determina la sorte dell'anima, quando ha abbandonato il corpo terreno.

Amen

Il pericolo dell'arroganza

B.D. No. 8281
24 settembre 1962

Chi prende a cuore le Mie Parole: "Siete tutti peccatori.... ", rimarrà anche nell'umiltà più profonda, non si eleverà e non emetterà nessun duro giudizio, perché la conoscenza di non essere sé stesso perfetto, glielo farà sempre ricordare, che è un uomo debole, che necessita della Mia Forza e Fortificazione e verrà a Me con cuore umile e Me lo chiederà. Chi invece è convinto di sé e del suo valore, il suo essere rivelerà l'orgoglio, si eleverà al di sopra dei suoi prossimi e quest'arroganza si manifesterà nello sminuire dell'altro, nel disamorevole giudizio e nell'opinione di aver un sapere superiore e con ciò di non necessitare nemmeno più delle istruzioni, sia questo ora di genere terreno o spirituale, l'uomo arrogante crederà sempre di aver raggiunto il gradino, da dove può guardare i prossimi dall'alto in basso. Quest'arroganza è davvero la parte del Mio avversario, che lo ha precipitato nell'abisso più profondo, perché si è arrogato al di sopra di Me, suo Dio e Creatore ed ha attirato con sé nell'abisso un grande esercito di esseri creati. In tutti questi esseri caduti è attaccato ancora molto dello spirito arrogante, quando hanno da sostenere come uomo l'ultima prova di volontà. L'arroganza è un segno del tutto sospettoso dell'imperfezione, contro la quale l'uomo ora deve combattere nella vita terrena, finché arriva all'umiltà più profonda verso di Me e poi non si esporrà nemmeno più davanti ai suoi prossimi ma ha piena comprensione per le loro debolezze, perché lui stesso riconosce la sua imperfezione. Un vero legame con Me richiede però la più profonda umiltà ed appena l'uomo si riconosce empio e lo confessa, allora si rifugerà anche in Gesù Cristo e Lo pregherà di liberarlo. L'umiltà lo farà invocare

intimamente Lui e troverà Grazia davanti ai Suoi Occhi, perché “all’umile dono la Mia Grazia.... ” Nessun uomo può pretendere da sé di essere perfetto finché cammina sulla Terra. Può soltanto possedere un grado superiore di conoscenza, ma proprio questo lo farà diventare sempre più umile, perché riconosce la Grandezza del suo Dio e Creatore e l’infinito Amore che questo Dio e Creatore rivolge alle Sue creature, rende le creature bensì indicibilmente felici, ma non le fa diventare arroganti. L’arroganza è sempre ancora un segno di imperfetta conoscenza, perché l’avversario cerca di offuscare la Luce, l’avversario ha ancora la sua parte nell’uomo quando costui è convinto di sé e del suo valore. Voi tutti avete ancora molto da combattere contro questo male, perché il Mio avversario vi insufflerà sempre di nuovo una sensazione invertita di superiorità, saprà sempre di nuovo trovare una superficie d’attacco, dove possa risvegliare in voi un orgoglio. Perciò voi tutti dovreste stare in guardia e tendere a soffocare nel germe ogni sentimento di arroganza, perché dovete sempre ricordare, che il vostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo ha percorso la via della più profonda Umiltà, proprio per prestare l’Espiazione per la vostra caduta d’arroganza. Dovete ricordare i Suoi Tormenti e Sofferenze, che quell’Espiazione ha pretesa da Lui. Dovete sapere che il vostro cammino sulla Terra è la conseguenza di quella caduta nell’abisso, causata dall’arroganza. Il ritorno a Me può avvenire soltanto sulla via dell’umiltà, e la via terrena vi deve portare questa conoscenza che siete degli esseri deboli, inermi, che hanno bisogno del Mio amorevole Aiuto per salire di nuovo in Alto, e che devono sempre soltanto chiedere il Mio Aiuto, se vogliono ripercorrere con successo la via terrena. Ma chi è ancora di spirito arrogante, è ancora lontano da Me e difficilmente Mi troverà, perché in lui non si può nemmeno sviluppare il vero amore che abbraccia il prossimo, ma nella sua arroganza si terrà lontano da colui al quale deve donare l’amore e dato che l’uomo può maturare solamente attraverso una vita d’amore, l’arrogante non otterrà nessun progresso spirituale, ma rimarrà fermo sullo stesso gradino, se non sprofonda proprio, perché il Mio avversario lo tiene ancora legato. Perciò combattete contro questo male ed esercitate su di voi la più aspra critica, allora scoprirete degli errori che vi fanno diventare piccoli e scenderete dal trono che vi siete eretti da voi stessi nella falsa stima del vostro valore. Soltanto l’umiltà vi farà maturare, perché allora riceverete da Me delle Grazie in ultramisura, Io Stesso Mi prenderò cura di voi, perché nell’umiltà Mi venite più vicino e la vostra preghiera a Me sarà intima e dedita e vi adempirò la vostra richiesta, vi attirerò a Me come figli Miei, perché allora vi siete definitivamente separati dal Mio avversario, che è diventato il Mio avversario perché si è elevato al di sopra di Colui dalla Cui Forza era proceduto.

Amen

L’amor proprio

La mancanza di auto conoscenza – L’amor proprio - La caparbietà

B.D. No. 0706
10 dicembre 1938

Bada alle Parole che oggi ti giungono: Gli uomini stessi si preparano la più amara condizione della vita, che si trovano sempre e continuamente nell’auto bisogno e non chiedono supplicando l’Aiuto alla Grazia di Dio, attraverso il Quale verrebbero liberati dalla pressione che li aggrava. Questi uomini vedono sempre la propria situazione come lamentevole e si smarriscono sempre di più in sentimenti d’afflizione e tutto il loro essere è alla fine solo ancora sconfinatamene disperato e questo senza un vero motivo. Per superare sé stessi, è troppo sviluppato il loro amor proprio, e nella sorte di altri uomini vedono piuttosto l’esaudimento della vita, e così un giusto giudizio rimane per questi uomini sempre qualcosa di estraneo. Rifiutano tutti i motivi della ragione e così hanno una vita molto più difficile a causa della propria caparbietà, perché la buona volontà farebbe loro affrontare la vita in modo più facile. La vita stessa è così istruttiva e fornisce così molteplice stimolo, se soltanto viene utilizzata bene e ci si rifugi in tutta l’oppressione animica nell’agire d’amore. Allora è per così dire creato il pareggio, ed il cuore è lieto. E quando la propria persona viene retrocessa, cade da sé ogni peso dall’uomo. Lo scopo della vita è comunque sempre la maturazione di sé stesso, una rinuncia all’esaudimento di propri desideri ed un sempre continuo servire volenteroso. Più l’uomo si può sottomettere, più libera sarà la condizione del suo spirito, e più spesso si esercita nell’auto superamento, più forte sarà la sua volontà, e questo lavoro su sé stesso procura una nobilitazione di tutto l’essere, allora verrà sempre soltanto rispettato il bene del prossimo, e la condizione penosa, che tormenta l’uomo, è sospesa. E questo lo opera la volontà nell’azione, è molto più facile vincere il mondo che sé stesso. L’uomo non vuole ammettere di essere l’autore della sua condizione, cerca sempre la causa ovunque eccetto che in sé stesso, e questo è il suo errore. Dove manca l’auto conoscenza, è difficile portare aiuto, perché dove dev’essere posta la leva? Chi vuole esercitare la critica solo sugli altri, ma mai su sé stesso, difficilmente riconoscerà il male di fondo, troverà sempre soltanto sé stesso da compiangere, e non avrà la volontà a creare la fine della sua condizione che lo opprime. E così c’è solo una cosa di un vero effetto su un tale animo, di fargli notare con tutto l’amore la sua falsa predisposizione verso la vita, che l’uomo deve vincere sé stesso e non farsi vincere da questo, cosa che è comunque ogni volta il caso, quando soffre sotto la pressione del suo umore e non si procura nessuna via d’uscita. Dov’è la volontà, c’è anche l’azione, e solo questa libera l’uomo da ogni male.

Amen

L’amore dell’io – La scarsa volontà per l’attività salvifica

B.D. No. 2268
18 marzo 1942

La volontà per l’attività salvifica sulla Terra è da chiamare molto scarsa, perché gli uomini hanno aumentato la loro lontananza da Dio tramite il loro modo di vivere e la distanza che aumenta sempre di più significa anche una sempre maggior debolezza di volontà. La lontananza da Dio significa però anche una mancanza di conoscenza e perciò l’uomo non conosce la necessità e la Benedizione dell’attività salvifica; non sa nulla delle conseguenze nell’aldilà e perciò non fa nulla per diminuire lo stato di lontananza da Dio. Questa è una certa catena della volontà, perché anche se la volontà dell’uomo è libera, l’avversario ha comunque ancora un gran potere su di lei, e questo quando il cammino di vita non corrisponde ai Comandamenti divini. L’uomo possiede bensì la libertà della volontà mentre può agire e pensare come gli compiace,

perché non può essere costretto dal potere maligno, né Dio gli impone nessuna costrizione. Ma se il suo pensare e tendere è cattivo, allora si rivolge nella libera volontà a colui che una volta ha abusato della sua volontà e costui si appropria ora anche della volontà di colui, che si rivolge a lui. Ed ora all'uomo è difficile usare la libera volontà e questo diventa sempre più difficile, quanto più potere concede all'avversario di Dio su di sé. Se ora l'uomo vuole diventare libero dal suo potere e liberare anche altri oppure essere loro d'aiuto, allora deve fare ciò che corrisponde alla Volontà divina, e dapprima deve esercitare l'amore, perché l'amore è la Forza opposta dell'avversario, il quale è diventato totalmente disamore. Ogni opera d'amore rende l'uomo libero, perché ora si distacca da colui che voleva rovesciare l'Ordine di Dio, il quale non riconosceva Dio come l'eterno Amore ed il cuoi potere è un dominare nel pienissimo disamore. L'attività salvifica è quindi ogni attività la cui forza di spinta è l'amore. Nel tempo attuale però è determinante l'amore dell'io per ogni attività dell'uomo. Ogni uomo nel suo lavoro pensa soltanto al suo vantaggio, ma esiste solo raramente il desiderio di aiutare con ciò il prossimo. Perciò un tale lavoro comporta poco successo spirituale. Se gli uomini fossero più legati a Dio, allora l'amore per l'io diventerebbe sempre più debole e nella stessa misura aumenterebbe l'amore per il prossimo. Allora l'uomo verrebbe spinto dall'interiore ad opere d'amore, vorrebbe sempre soltanto voler aiutare e diventerebbe totalmente libero dal potere della potenza disamorevole. Ma dato che la volontà per l'attività salvifica è soltanto raramente da trovare, l'avversario ha un gran potere sulla Terra. Questo si manifesta nel fatto che spinge gli uomini a seguirlo volontariamente e si superano quasi in opere di distruzione ed in sentimenti d'odio e di vendetta. E la lontananza da Dio diventa sempre più grande, finché sono di nuovo caduti del tutto sotto l'influenza del male e questo significa un totale crollo spirituale, a cui Dio però impone un arresto attraverso il Suo Potere. Egli svincola al Suo avversario nuovamente il potere sullo spirituale, mentre lega questo di nuovo nella forma per un tempo inimmaginabilmente lungo.

Amen

L'adempimento del dovere non è sufficiente

B.D. No. 7125
20 maggio 1958

Non dovete credere di essere giustificati dinanzi a Me, se adempite la vostra vita terrena soltanto con dei doveri terreni, i quali vi sforzate, è vero, d'eseguire coscienziosamente, il cui adempimento però non procura nessuna benedizione alla vostra anima, perché tutto ciò che fate in modo terreno, ha per motivazione un certo amor proprio, quando viene fatto liberamente, oppure vi vengono anche poste delle pretese, i quali eseguite di nuovo per motivi egoistici, se non ne siete costretti. Tutti questi "adempimenti di doveri" non devono essere scambiati con il vero amore disinteressato per il prossimo, che non vuole nulla per sé stesso, ma vorrebbe sempre soltanto aiutare per rendere felice. L'adempimento del dovere è un certo istinto di conservazione, non importa, se l'uomo stesso ne trae l'utilità oppure i suoi parenti prossimi. Sarà sempre comunque soltanto un utile terreno, l'anima ne profitterà poco o nulla, a meno che anche delle opere d'obbligo vengano eseguite nell'amore altruistico, che l'uomo ha da adempiere quindi certi obblighi professionali, che esegue nell'amore disinteressato. Gli uomini possono cadere facilmente in un genere di autocompiacimento, quando credono di aver adempiuto fedelmente il loro dovere; ma nel loro sviluppo spirituale non procedono d'un solo passo, non vogliono quasi mai sapere nulla, che lo scopo della loro vita terrena è un altro, che soltanto crearsi una vita terrena regolata, benché nell'esteriore il modo di vivere dell'uomo sembra essere in ordine. Se soltanto vorreste riflettere una volta che già con il giorno successivo potreste essere privati di tutti i vostri doveri, ma che poi verrete valutati secondo la vostra maturità animica, non come vi siete formati la vostra vita terrena. Se vorreste riflettere, che ogni adempimento del dovere può essere prestato anche da altri uomini, ma che il lavoro sull'anima deve compiere ogni uomo per sé stesso e questo durante il tempo della sua vita terrena. Non può essere sospeso da questo lavoro. Quindi oltre all'adempimento del dovere deve esercitarsi nell'attività d'amore disinteressato, deve fare liberamente da sé di più ed a questo

deve sempre spingerlo l'amore, solo allora utilizza bene la sua vita terrena, allora corrisponde alla Mia Volontà, trasforma sé stesso, cioè il suo essere, di nuovo nel suo essere primordiale. Lui non è quindi per niente un buono a nulla in questo mondo, perché la sua anima progredirà nel suo sviluppo. Solo allora utilizza bene la sua forza vitale, che è a sua disposizione durante la vita terrena, che però deve deporre nel momento della morte e passare nel Regno dell'aldilà totalmente senza forza, se non si è conquistato prima la Forza spirituale appunto attraverso un'agire nell'amore sulla Terra. Finché è ancora in possesso della forza vitale, non la stima in modo giusto, ma dover entrare nel Regno dell'aldilà in uno stato totalmente morto si renderà conto soltanto allora che cosa si è giocato e quanto misero è ora in confronto alla vita terrena, dove poteva creare ed agire con la sua forza vitale. Perciò deve prevalentemente impiegare la sua forza vitale per agire nell'amore, perché solo così si può aumentare la sua forza e può conquistarsi dei beni imperituri, mentre tutti i beni terreni sono perituri e l'uomo stesso non può nemmeno stabilire la durata di tempo in cui poter gioirne. Già nel giorno successivo gli può essere tolto tutto, ma tali pensieri e preoccupazione non se le deve mai porre l'uomo, che sfrutta la sua forza vitale per agire nell'amore. Lui può dare via la sua vita terrena ogni giorno, potrà comunque cominciare la vera Vita nel Regno spirituale riccamente benedetto e pieno di Forza, non avrà perduto niente, ma otterrà solamente un alto guadagno. Perciò un uomo non si deve mai vantare dell'adempimento del suo dovere, perché può anche essere una dimostrazione di un amore orientato male, può guidare l'uomo anche nel falso pensare, in modo che sia soddisfatto di sé stesso e non ritiene più necessario fare altro. Io pretendo *di più* da voi, se volete una volta entrare nella Vita, che non potete più perdere. Dovete cambiarvi irrevocabilmente nell'amore, e perciò la vostra vita sulla Terra deve comunicare un agire d'amore disinteressato, solo allora camminate nella Mia Volontà, soltanto allora vi conquistate dei beni che sono imperituri.

Amen

L'Amore divino – L'amore dell'io

B.D. No. 7795
12 gennaio 1961

Quali risultati spirituali l'anima può mostrare alla fine della sua vita terrena, lo ha determinato l'uomo stesso con il suo cammino di vita, perché l'ha potuto condurre libero e senza costrizione, doveva soltanto sottomettersi alla Volontà di Dio, affinché procurasse all'anima la maturità e come ha ora utilizzata la sua volontà, determina la sua sorte nel Regno dell'aldilà. Gli uomini vengono sempre di nuovo ammoniti, di pensare alla loro vita dopo la morte e di conseguenza condurre il loro modo di vivere. Ma la fede nella continuazione della vita dell'anima è debole oppure non esiste proprio, e perciò gli uomini sono tiepidi nel lavoro sulla loro anima, vivono soltanto per questa Terra e raggiungono solo raramente un grado di maturità., che procura loro una piccola Luce, quando decedono da questa vita. Dovevano soltanto condurre una vita nell'amore, allora il loro cammino terreno corrisponde già alla Volontà di Dio e procura loro la maturità dell'anima. Il desiderio per la materia soffoca quasi sempre la scintilla d'amore nel cuore dell'uomo, perché l'amore dell'io è ancora troppo grande e questo esige soltanto, ma non dà. Soltanto l'amore disinteressato che vuole dare e rendere felice è divino, quindi corrisponde alla Volontà di Dio, perché è anche l'Essere di Dio dall'Eternità. L'amore pretenzioso invece è antidivino, non procurerà mai un grado di maturità all'anima: la maggioranza degli uomini però sono colmi dell'amore pretenzioso ed il loro desiderio è rivolto soltanto ai geni terreni-materiali, felicità, fama e reputazione terreni. E' un amore che gira sempre soltanto intorno alla materia, che non è mai rivolto al bene del prossimo, è un amore antidivino, che attira l'uomo soltanto in basso, ma non lo fa mai arrivare in Alto. Un tale amore non è nell'Ordine divino, è la parte d'eredità di colui che è privo d'amore, che da avversario di Dio cerca anche sempre di influenzare gli uomini a curare quell'amore dell'io, per impedire l'avvicinamento a Dio, che premette l'amore altruistico, che vuole rendere felice. Ma gli uomini non riflettono su questo, che lo scopo della loro vita terrena

non può essere soltanto l’adempimento di desideri terreni, e si credono anche autorizzati per ricavare dal mondo ciò che può solo offrire loro. Non credono in una continuazione della vita e perciò sono anche degli irresponsabili nel cammino della loro vita terrena. Ma non possono essere costretti ad un altro pensare e volere, devono decidere da sé liberamente, quale via vogliono percorrere sulla Terra. Quindi loro stessi devono giungere alla conoscenza, ma vengono anche sempre di nuovo avvertiti e dovrebbero soltanto una volta prendere mentalmente posizione verso tali ammonimenti, cosa che omettono quasi sempre. Perciò l’uomo stesso determina il grado di maturità dell’anima, lui determina la ricchezza spirituale oppure la povertà dell’anima alla fine del percorso terreno, lui determina la sorte dell’anima nel Regno dell’aldilà, che non può diversamente da come l’uomo vi ha teso. Solo quando gli sguardi degli uomini sono rivolti spiritualmente, quando l’uomo riflette sul senso e lo scopo della vita terrena, su una continuazione della vita dopo la morte, si risveglierà in lui la consapevolezza della responsabilità e beato colui che arriva già presto alla conoscenza, affinché lui stesso possa aiutare la sua anima a raggiungere la maturità, beato colui che combatte già presto il suo amore dell’io e lo cambia in amore disinteressato per il prossimo, che li preserva dall’oscurità, quando la vita corporea dell’uomo è terminata, perché arriverà alla Beatitudine nel Regno spirituale, non avrà da temere la morte, perché entra soltanto in una Vita che dura in eterno.

Amen

L’amore per la materia

Il possesso terreno e l’amor proprio - Il possesso spirituale e l’amore per il prossimo

B.D. No. 0688
28 novembre 1938

Un ampio campo d’attività sarà sempre l’agire nell’amore, in questo potrete esercitarvi costantemente, se soltanto la vostra volontà si avvicina all’eterna Divinità. Nella pienezza del disamore fra gli uomini riconoscerete anche, quanto lo spirito dell’uomo si è allontanato dalla consapevolezza di Dio, come egli cerca sempre la soddisfazione del suo “io” e tutto l’amore di cui è capace, è per questo io. E da questo amor proprio procede sempre soltanto il male. La brama, di possedere per sé tutto l’immaginabile, è il motivo di tutti i vizi e difetti, che poi sono attaccati ad uno che è nell’amor proprio. Lo vedete già nel semplice procedere nell’aumentare i beni. L’uomo aspirerà sempre soltanto a conquistare tutto per sé di ciò che gli sembra desiderabile, e per ottenerlo non teme nessun mezzo, anche se infrange i Comandamenti di Dio. Se ne approprierà illegittimamente, oppure cercherà anche di danneggiare il prossimo mediante l’astuzia e l’inganno, non temerà la bugia, se soltanto gli procura il minimo vantaggio. Ma non curerà mai l’amore per il prossimo, e con questo gli manca tutto ciò che può portarlo più vicino all’eterna Divinità. Nella stessa misura però avrà l’effetto benevolo l’attività nel vero amore per il prossimo. L’uomo si sforzerà sempre di proteggere il prossimo contro tutto ciò che a lui stesso sembra svantaggioso, e rimarrà sempre nella Verità ed agirà secondo i Comandamenti di Dio e potrà anche gioire in ogni momento della Presenza di Dio mediante l’agire di opere nell’amore per il prossimo. Chi dimostra del bene al prossimo in modo disinteressato, il suo possesso spirituale aumenterà e gli procurerà nell’aldilà una ricompensa imperitura, e ci vuole soltanto la volontà dell’uomo, di poter gioire delle massime delizie dopo la morte corporea. Le tentazioni del mondo sono il peso opposto, e l’uomo nel suo abbaglio non riconosce il cattivo valore delle gioie terrene, ma cerca con tutti i mezzi di procurarsele, e la sua sorte nell’aldilà sarà perciò miseria, assenza di gioia, perché gli verrà dato nella stessa misura, come ha dato ai suoi prossimi nella vita terrena. Chi ama troppo soltanto sé stesso, non può mai conquistarsi la Grazia divina, perché il Signore non benedirà mai il suo fare e sfaccendare. Soltanto l’esercizio dell’amore per il prossimo gli assicura questa. Chi dà volontariamente il suo possesso, riceverà il doppio e non soltanto in modo terreno, ma in misura ancora maggiore in modo spirituale, perché l’amore è il più grande, e soltanto mediante l’amore l’uomo si può già redimere sulla Terra.

Amen

Distruzione prima del tempo – La liberazione dello spirituale

B.D. No. 1408
3 maggio 1940

Una confusione sconfinata del pensare fa prendere il sopravvento agli abusi, alla quale è alla base l’avidità e la brama di dominio. Il Comandamento dell’amore viene totalmente disatteso. Il demone ha afferrato il mondo, tutti bramano il possesso e non temono l’astuzia e la perfidia, per ottenerlo. Non sono delle premure sincere che l’uomo insegue, non è la giustizia davanti a Dio e non può mai dare la Sua Benedizione ciò a cui tende il mondo. Il mondo tende solamente al potere terreno, al benessere ed al possesso e tutto questo è la parte del maligno e perciò l’uomo si serve anche solamente dei mezzi del maligno, come la violenza, la menzogna, l’ipocrisia e l’inganno. Ma l’Amore di Dio è di servirsi reciprocamente nell’amore, non pretendere, non obbligare, ma chiedere e dare. Gli uomini devono vivere l’uno accanto all’altro nella pace ed utilizzare la loro esistenza terrena per provvedere alle loro anime. Ma come può essere provveduto

all'anima, se l'uomo vive solamente per la conquista del bene terreno? Lui impiega ogni forza per aumentare la materia, che deve comunque superare e sottrae all'anima la forza che le serve per lo sviluppo verso l'Alto. L'immensa miseria dell'anima diventa sempre più grande a causa della presa di possesso illegittimo del bene terreno, quando viene conquistato in modo disonesto, perché lo spirituale in quella materia si ribella contro le anime che prendono possesso di lei illegittimamente, perché lo spirituale percepisce ogni ingiustizia ed il suo disdegno opprime pure l'anima dell'uomo, benché non se ne rende chiaramente conto. Inoltre anche dello spirituale immaturo che è stato liberato a causa di distruzioni violente non volute da Dio, si assocerà a questo spirituale indignato nella materia ed aggrava così l'anima. Perciò il bene appropriato illegittimamente non sarà mai benedetto per coloro che disdegnano il divino Comandamento dell'amore e peccano contro questo per egoismo ed avidità. Dio ha assegnato ad ogni Opera di Creazione il suo tempo per portare lo spirituale legato in lei alla maturità. Tutte le disposizioni da parte umana, che hanno lo scopo di una distruzione violenta anzitempo per motivi egoistici, sono da condannare, perché hanno per conseguenza la liberazione dello spirituale nello stato immaturo, che ha l'effetto dannoso sull'uomo, se Dio non protegge i Suoi da questa influenza. Questa influenza si farà sentire in una certa durata di tempo, finché lo spirituale immaturo viene di nuovo legato nella nuova forma esteriore che gli offre di nuovo la possibilità di maturare. L'anima di colui però, che ha causato questo per disamore, una volta dovrà espiare gravemente, perché il suo sviluppo è ostacolato e sovente persino messo in discussione. Il tempo terreno non viene utilizzato da lui per lo sviluppo verso l'Alto, ma semplicemente per aumentare la materia terrena, per aumentare ciò che lo ha tenuto legato per tempi infiniti. L'anima ora non se ne libera, ma lo desidera nuovamente e questo è la sua retrocessione spirituale.

Amen

Mammona – Materia – Orientamento errato della volontà

B.D. No. 1476
17 giugno 1940

E' un gran pericolo ed una grande ingiustizia che attacchiate troppo il vostro cuore a mammona e quindi non vi staccate dalla materia, ma tendete ad aumentarla. Ed il vostro pensare e tendere è rivolto soltanto ad aumentare il bene terreno e così non badate nemmeno ai segnali che annunciano il vicino Giudizio. Vivete in un mondo di desideri, del volere tesori di questa terra e dimenticate che questi vi tirano in giù, di nuovo verso lo stato legato. La vita terrena vi è stata data per avere l'occasione di liberarvi da tali brame, ma voi la sfruttate per aumentarle, vi lasciate sempre di più catturare e non pensate alle terribili conseguenze. Ed il vostro pensare è abbagliato, perché non riconoscete nemmeno più le radici di tutto il male, non potete discernere la menzogna dalla Verità, gioite di ogni successo terreno ed il vostro stato spirituale retrocede. Non vi può essere data la Luce se voi stessi vi sentite bene nell'oscurità, perché combattete la Luce, vi chiudete alle Sapienze dall'Alto, ed infuriate contro voi stessi, se non badate alla Voce di Dio, che vi vorrebbe dare il chiarimento sull'errato orientamento della vostra volontà. Lasciate valere soltanto ciò che corrisponde al vostro amore, e dato che il vostro amore è per il mondo ed i suoi beni, vi urtate contro il fatto che questi vengono considerati come male. E rigettate la Parola di Dio che deve essere la vostra salvezza dalla massima miseria, rivolgete tutta l'attenzione soltanto all'avvenimento terreno e non pensate che questi avvenimenti sono delle conseguenze dei vostri pensieri e desideri errati. E quello che potreste superare facilmente, se la vostra volontà fosse rivolta a Dio, ora vi costa una amara battaglia, dovete rinunciarvi senza volere, e sarete sopraffatti dal terrore in vista dei valori che cadono nella distruzione. E se poi riconoscete l'inutilità del bene terreno, siete salvi, ma guai a coloro il cui cuore non riesce ancora a separarsi dai beni del mondo. Per costoro non si può più portare nessuna salvezza sulla Terra, perché sono ancora troppo legati alla materia ed ancora troppo lontani da Dio, perché possano riconoscere il Suo Operare. Sarà in vantaggio colui che combatte tutti i desideri terreni, perché riconoscerà anche

chiaramente il senso e lo scopo di tutti gli avvenimenti per l'ulteriore sviluppo per l'anima. Ma chi vede sempre soltanto il mondo e vorrebbe evitare il danno soltanto in modo puramente terreno, a costui manca ancora la giusta conoscenza, il suo pensare è errato e si allontanerà sempre di più dalla Verità, perché non la cerca e non la desidera, ma è legato saldamente con ciò che è parte dell'avversario. Il corso dei suoi pensieri è errato e perciò anche tutte le deduzioni saranno errate finché non soffoca il suo desiderio per il bene terreno in sé e desideri soltanto i beni spirituali. Soltanto allora si può fare Luce in lui e soltanto allora riconoscerà la causa della decadenza corporea e spirituale dell'umanità.

Amen

Servire nella libera volontà – L'amore dell'io

B.D. No. 6320
28 luglio 1955

Chi conosce il percorso di sviluppo dello spirituale, chi è informato sul senso e scopo della Creazione, sa anche, che l'uomo come perfetta Opera di Creazione forma la conclusione di un processo di sviluppo infinitamente lungo, che si è svolto su questa Terra. Egli sa inoltre, che a questa vita terrena segue irrevocabilmente un soggiorno nel Regno dell'aldilà, dove non esistono più delle Creazioni materiali, dove però l'ulteriore sviluppo può ancora procedere sotto condizioni terribilmente difficili, ma del tutto diverso dal mondo materiale. Ed egli sa, che questa sorte colpisce coloro, che non hanno concluso il percorso di sviluppo sulla Terra fino al punto, che la loro anima possa entrare nel Regno di Luce. Ma questa conoscenza ce l'hanno soltanto la minor parte degli uomini sulla Terra, perché per poter afferrare e credere questo, ci vuole prima la volontà di voler sapere tutto questo, ma il desiderio di conoscenza esiste soltanto raramente presso gli uomini. La volontà dell'uomo è rivolta fortemente al fatto, di sfruttare la Creazione possibilmente per il vantaggio della vita corporea. Gli uomini aiutano in Alto così inconsapevolmente lo spirituale ancora legato nella Creazione, perché questo può ora servire, anche se nella legge dell'obbligo, ma che cosa ne viene fuori per la sua anima? Oggi viene liberata molta materia attraverso la volontà dell'uomo, da ciò si liberano particelle di anime, e queste vengono poi trasformate dalla Volontà divina in nuove Creazioni, a cui è assegnata una funzione di servizio, che fa salire lo spirituale in alto per via costrittiva. L'uomo dunque libera dello spirituale dalla materia, ma lui stesso può fermarsi nel suo sviluppo oppure persino retrocedere, se non serve contemporaneamente il suo prossimo nella libera volontà. E se fa questo consapevolmente, sempre nella volontà di servire il prossimo, allora la sua attività terrena può apportare alla sua anima una benedizione inaspettata, persino quando non sa niente del percorso di sviluppo dello spirituale, persino quando è senza ogni conoscenza del senso e scopo della vita terrena e delle Creazioni di questa Terra. Non è proprio assolutamente necessario di sapere questo, se solo serve liberamente nell'amore. Ma quasi sempre l'uomo viene spinto all'attività da un amore che però non è l'amore per il prossimo, ma è solo l'amore per sé stesso. Allora la sua attività può avere l'effetto dannoso sui suoi prossimi, perché trova maggiore soddisfazione, quanto più si dedica scarsamente al prossimo. L'amore dell'io però ha anche un effetto sfavorevole sulle Opere della Creazione, che all'uomo sono state assegnate come campo d'azione, mentre in tali Opere di Creazione lo sviluppo dello spirituale viene sovente interrotto prima del tempo e questo per via del proprio vantaggio, perché l'amore dell'io contraddice l'Ordine divino e perciò anche il modo d'agire dell'uomo è totalmente diretto contro l'Ordine divino. Anche se tali uomini, nei quali è ancora predominante l'amore dell'io, sapessero del senso e dello scopo della Creazione nonché della vita terrena, non rinuncerebbero comunque al loro errato modo di vivere ed agire contro l'Ordine divino, perché sono totalmente dominati dall'amore dell'io e sono inaccessibili ad altre immagini. E questi uomini giungono nel Regno spirituale in una disposizione d'animo, che è assolutamente terribile, perché ora non possono più soddisfare il loro amore dell'io sulla Terra, e la via verso il vero amore, verso l'amore per il prossimo, è per loro infinitamente lunga e sovente in genere non la trovano. L'uomo che ama

soltanto sé stesso, porta con sé quindi l'amore per la materia nel mondo dell'aldilà. E liberarsi nell'aldilà da questo falso amore, che ha desiderato sulla Terra con tutti i sensi è per lui oltremodo difficile. E queste immagini apparenti lo stimolano all'estremo, ma per passare subito, quando intende soddisfare le sue brame. Per questo motivo tali brame diventano ancora più veementi, e sono terribili tormenti, che ora l'anima ha da sopportare, e questo finché non combatte in sé stessa la brama, che ha per conseguenza anche che le tentazioni diventano sempre più deboli. Ma gli uomini non sanno quali vantaggi possono crearsi per il Regno nell'aldilà, se già sulla Terra vincono la materia, quando diventano padroni della materia e non i suoi schiavi. L'uomo può rendersi servibile tutto sulla Terra, perché questo è lo scopo di tutta la Creazione, che serva all'uomo e ad ogni creatura, perché il servire per lo spirituale legatovi significa liberazione. E così l'uomo stesso contribuisce molto, quando dà alla materia la possibilità di servire, quando lui stesso crea delle cose, che nuovamente adempiono uno scopo e delle quali può anche rallegrarsi come di un Dono di Dio. Ma egli deve sempre pensare alla destinazione spirituale delle cose materiali, e non legare sé stesso a queste, in modo che tutto il suo pensare e tendere sia soltanto ancora per la conquista di beni materiali, per crearsi con ciò una vita comoda nel benessere. Perché con ciò egli cadrebbe sempre di più molto al di sotto di quello che si trova nello sviluppo, cosa che per lui stesso significherebbe una retrocessione spirituale. Lo sviluppo deve sempre procedere verso l'Alto. La meta dell'uomo nella vita terrena è la totale liberazione dalla forma materiale, un vincere la stessa. Allora l'anima può abbandonare il corpo terreno libera e leggera e lanciarsi in Alture luminose. Allora non ricadrà più nella materia e non sarà più costretta di trattenersi ancora di più nelle sfere terrene, benché non viva più sulla Terra. Voi uomini sulla Terra non sapete ancora, quanto infinitamente grata sia un'anima, che si può liberare da queste sfere. Ma lasciatevelo dire, che ciò a cui voi tendete sulla Terra con i vostri sensi, è il vostro peggiore nemico. Perché la vostra beatitudine è nella libertà, ma siete non-liberi, finché vi incatena ancora la materia. E la materia vi incatena finché siete ancora dominati dall'amore dell'io, finché non liberate voi stessi da ciò mediante l'amore servente. Solo chi serve, diventa libero. E l'esistenza come uomo vi dà continuamente l'occasione di servire nell'amore. Ma come uomo avete di nuovo una libera volontà, e non siete come nel pre-stadio dello sviluppo costretti a servire. Ora l'amore deve spingervi al servire. Ma l'amore servente sarà esercitato soltanto da quell'uomo, che combatte l'amore dell'io, che non vuole possedere, ma donare. E costui impara anche a disdegnare la materia, se ne distacca, e da questo diventa totalmente libero. Il suo percorso di sviluppo sulla Terra è poi terminato con il successo della definitiva spiritualizzazione della sua anima, che ora può di nuovo essere attiva nel Regno spirituale nella Pienezza di Luce e Forza. Ed anche là si prenderà di nuovo cura con amore servente di quelle anime, che languono ancora nella non-libertà ed assenza di Luce e che hanno bisogno d'aiuto, per poter liberarsi finalmente anche dalle loro catene.

Amen

L’assenza d’amore

Non riconoscere l’ingiustizia - Adoperarsi per la cosa giusta

B.D. No. 2444
9 agosto 1942

L’abbaglio degli uomini va fino al punto che non sono più in grado di distinguere dove finisce il giusto e dove comincia l’ingiusto. Ogni uomo giudica secondo il suo sentimento e questo corrisponde al suo cammino di vita, alla sua mentalità interiore e della sua predisposizione d’animo verso Dio ed il mondo. Questa è una conseguenza dell’altro, è determinante la vita dell’uomo come giudica l’agire del prossimo. Di conseguenza l’ingiustizia non viene più riconosciuta ed aborrita come tale, ma viene tollerata ed apprezzata, perché l’umanità non vive più secondo la Volontà divina, ma cammina per la sua via molto lontana dai Comandamenti di Dio, dai Comandamenti dell’amore. Ma quando le viene indicato di adempiere i Comandamenti di Dio, persino questa indicazione viene considerata un’ingiustizia, mentre l’uomo può esercitare apertamente l’ingiustizia senza la disapprovazione dei prossimi. E costoro vengono condannati e marchiati pubblicamente. Questo è il pensare errato degli uomini, il deviare dal giusto sentiero. Colui che pensa in modo giusto però non potrà più difendere il suo diritto, dovrà piegarsi appena teme il potere terreno. Ciononostante non deve lasciarsi irretire, deve fare e dire ciò che gli impone il cuore, deve sapere che, se difende il diritto e la giustizia, si adopera per Dio, il Quale E’ l’Essere più giusto e pretende lo stesso anche dagli uomini. Deve sapere che il suo silenzio è pari al tollerare l’ingiustizia, che deve parlare se con ciò può impedire delle ingiustizie. Non deve farsi spaventare da minacce del mondo dove si tratta di preservare l’anima del prossimo dall’errore o da falsi insegnamenti, perché questi hanno per conseguenza nuovamente innumerevoli azioni false o ingiuste. Giusto è tutto ciò per cui l’uomo può assumersi la responsabilità dinanzi a Dio, oppure ciò che gli permette la sua coscienza nella più severa autocritica. Ma chi riconosce Dio come Giudice sopra sé stesso, sul suo agire e pensare, costui sarà guidato bene anche dalla voce della coscienza che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo come avvertitore ed ammonitore.

Amen

L’assenza d’amore – La lotta del mondo contro la Dottrina dell’amore

B.D. No. 2445
10 agosto 1942

L’atteggiamento dell’umanità non è in accordo con la Dottrina di Cristo, perché questa esige l’agire nell’amore, esige una vita l’uno per l’altro, esige un rapporto dell’uomo reciproco come quello da fratello a fratello. Gli uomini del tempo attuale però si affrontano con animosità, sovente standosi di fronte in sintonia esteriore, ma nel cuore sono sempre solo rivolti al proprio vantaggio osservando il prossimo come avversario, perché da lui si sentono danneggiati e svantaggiati. L’umanità è priva di qualsiasi amore e perciò si mette anche contro il cristianesimo, contro la Dottrina divina dell’amore che non vuole più adempiere, perché esercitare l’amore significa per gli uomini superamento, significa una separazione dalla materia, un retrocedere dei propri desideri e brame, sacrificare ciò che all’uomo è caro. Dev’essere combattuto l’amore dell’io, l’uomo deve educarsi alla modestia, per poter così servire il prossimo, di rivolgergli ciò a cui rinuncia. Questo è un sacrificio che può essere fatto solo per amore e perciò questo dev’essere esercitato. Ma solo raramente un uomo porta ancora questo sacrificio per i prossimi. Ognuno pensa solo a sé stesso e perciò la Dottrina di Cristo gli è scomoda ed è d’accordo con gli uomini di estirparla. Dov’è il disamore, là verrà condotta senza pensare la lotta contro la Dottrina divina dell’amore. Il disamore è disteso su tutto il mondo, gli uomini si superano con le crudeltà che

causano al prossimo, quindi tutto il mondo è da chiamare colpevole del grande avvenimento mondiale, che ha iniziato soltanto nel disamore dell'umanità e che avrà per conseguenza sempre maggiore disamore e perciò dev'essere descritto come l'agire dell'inferno, come l'agire di forze demoniache. Gli uomini non riconoscono il basso stato spirituale nel quale si trovano. Considerano soltanto l'effetto puramente esteriore dell'avvenimento del mondo, ma non lo stato spirituale di coloro che a causa del loro grande disamore inducono anche il loro prossimo ad azioni disamorevoli. Finché questo disagio non viene riconosciuto, non può nemmeno essere sospeso; finché l'uomo non riconosce il disamore come il male maggiore, non si sforzerà di vivere nell'amore; cioè di lasciarlo giungere al prossimo. Quindi non tollererà nemmeno la Dottrina di Cristo, la rifiuterà, perché adempierla non gli procura nessun vantaggio terreno. Rispettivamente però sarà anche il suo agire, viene di nuovo respinto l'amore e la conseguenza sarà soltanto un aumentato disamore, un uomo tenderà alla distruzione dell'altro, non conoscerà nessun impedimento, non sarà più in grado di distinguere il giusto dall'ingiusto e perciò si supererà in durezza e crudeltà, ed ogni amore si raffredderà ed il basso stato spirituale scenderà fino all'estremo, ed un mondo senza amore non può sussistere, è destinato al naufragio e con lui tutto ciò che non cerca di redimere sé stesso tramite l'amore.

Amen

L'assenza del buon costume - Leggi non scritte

B.D. No. 2461
30 agosto 1942

Un'assenza generale di buon costume accompagna il tempo del disamore degli uomini, ed anche questo è un segno della decadenza spirituale, che gli uomini non hanno più nessun riguardo della sensibilità dei prossimi e quindi verso di loro non si danno nessun ritegno. Ed una razza che è senza buoni costumi e senza profonda morale, va incontro al naufragio. Questo è bensì incomprensibile per gli uomini, dato che la moralità viene considerata solamente come opera umana secondaria e considerano come adeguato al tempo il vivere tutti gli istinti fino in fondo. In quest'opinione vengono sostenuti tramite l'interpretazione totalmente sbagliata che le leggi della moralità ostacolano gli uomini solamente nel vivere fino in fondo e perciò devono essere estinte. Un popolo che non vuole farsi nessuna legge come filo conduttore, non può mai e poi mai sussistere, dato che queste danno loro un sostegno morale e vivono la loro vita in un certo ordine sociale. Queste sono delle leggi non scritte che però venivano accettate finora dagli uomini, perché tutti riconoscevano sia la necessità che anche la benedizione di tali leggi e vi si sono adeguati senza resistenza per via dell'ordine umano. Queste leggi vengono sempre più dimenticate, oppure vengono sapientemente rigettate dagli uomini, perché sono d'impedimento ad un vivere fino in fondo la loro istintività. In ciò è visibilmente riconoscibile una retrocessione dello sviluppo spirituale, perché più l'uomo è istintivo, meno tende verso Dio; desidera il mondo, cioè tutto ciò che crea benessere al corpo, e per via del corpo lascia cadere ogni riguardo per il prossimo. La conseguenza è che l'uomo cade alle forze spirituali che hanno portato sulla Terra ad una vita del godimento sfrenato, che godono delle loro brame e quindi conducono una vita peccaminosa. Queste forze spirituali hanno una grande influenza su quegli uomini e li sfruttano in un modo che l'uomo bada sempre di meno alle leggi non scritte, per darsi senza pensare ad un cammino di vita dissoluto e per lui non esistono nemmeno più dei limiti per l'esaudimento delle sue brame. Lo sviluppo spirituale è per una tale predisposizione e non è mai di promozione per le gioie del mondo, perché ciò che pretende il corpo, sarà sempre a svantaggio dell'anima. Inoltre un tendere spirituale verrà deriso e schernito e questo nuovamente senza limite, perché gli uomini hanno perduto la sensazione per il comportamento e buoni costumi. Quindi non viene nemmeno considerata l'opinione del singolo, ma osservata come avversa e perciò rigettata, sovente in modo vergognoso, perché la moralità e la decadenza spirituale vanno mano nella mano. Gli uomini parlano bensì di essere emancipati, ma lo sono meno che mai. Parlano di progresso spirituale e sono comunque rimasti

molto indietro, perché con ciò non intendono il progresso dell'anima, solo unicamente un pensare deformato che a loro sembra però desiderabile. Cercano di edificarsi una nuova moralità che presta vantaggio ad un leggero cammino di vita e tendono presentarlo come ideale. Così vengono rilasciate nuove leggi, le leggi vecchie vengono rovesciate così rispettivamente camminerà anche l'umanità e perderà ogni norma per una vita virtuosa compiacente a Dio, che deve procurare agli uomini un progresso dell'anima.

Amen

L'odio ed i suoi effetti

B.D. No. 2810
12 luglio 1943

Il demone dell'odio avvelena tutto il mondo. Gli uomini gli si rendono succubi. L'odio però distrugge, mentre invece l'amore edifica e l'opera di distruzione sulla Terra assumerà sempre maggiori dimensioni, più infuria l'odio fra l'umanità. L'Opera di distruzione di Dio non porrà neanche fine a questo odio, ma farà giungere alla riflessione soltanto singoli uomini e costoro ora riconoscono, da chi si sono lasciati dominare. Per via di questi pochi Dio Si manifesta e mostra la Sua Potenza e la Sua Forza. La maggioranza però continua a vivere nell'odio e cerca di affermarsi sempre con mezzi che nascono dall'odio e l'odio divampa sempre di più, perché l'odio è l'accresciuto disamore, l'odio è la caratteristica più terribile perché ha un effetto inaudito di distruzione, non soltanto in modo terreno, ma anche spirituale, perché attraverso di lui tutti gli altri istinti vengono annientati oppure messi gravemente a rischio. L'uomo che vive nell'odio, viene gettato qua e là dai demoni, il suo tendere in Alto è sempre in pericolo, perché viene sempre di nuovo gettato indietro, appena si lascia trascinare verso l'odio, perché si reca sempre di nuovo nel potere di colui che cerca di trasferire soltanto l'odio ed il disamore sugli uomini. Il suo potere è grande su un tale uomo. E' maggiore ora, quando l'intera umanità vive nell'odio. Questo deve significare una retrocessione spirituale che ha uno spaventoso effetto in quanto gli uomini eseguono volontariamente ciò che viene loro incaricato dal potere opposto a Dio colmo d'odio, che distrugge ogni possesso per danneggiare il prossimo. L'avversario di Dio è intenzionato di liberare lo spirituale legato da Dio nella Creazione. Perciò il suo pensare e tendere è orientato soltanto nel distruggere ciò che è sorto attraverso la Volontà di Dio. La sua volontà ed il suo potere però non afferrano le Opere di Creazione, perciò lui cerca di trasferire la sua volontà sugli uomini. Impianta in loro l'odio e con ciò li spinge ad eseguire ciò che per lui è impossibile, distruggere la Creazione. Quindi rende gli uomini a lui succubi i suoi manovali, mette in loro dei pensieri satanici, attizza in loro l'odio e quindi li spinge a causarsi vicendevolmente il massimo danno. Gli uomini eseguono volontariamente ciò che ispira loro il più grande nemico delle loro anime. Le loro azioni partoriscono sempre nuovo odio e l'odio sempre nuove opere di distruzione. Un'umanità così avvelenata va sempre più verso il naufragio, perché difficilmente trova la via verso l'agire nell'amore.

Amen

L'assenza d'amore – La distruzione della Creazione – L'eruzione

B.D. No. 3173
28 giugno 1944

Da un mondo dell'odio non può nascere l'amore e perciò gli uomini procederanno reciprocamente con sempre maggior animosità e così accelerano il loro proprio naufragio, perché il disamore significa la fine di ciò che Dio ha creato, il disamore favorisce la distruzione in ogni modo. E' la forza di spinta della volontà distruttiva, e dato che Dio ha dato all'umano la volontà della libertà ad eseguirla, e lui ne riceve la forza dal basso, allora l'uomo s'infuria in un modo spaventoso e questo deve aver per conseguenza un naufragio accelerato. Un

mondo dell'odio e del disamore è l'estrema lontananza da Dio e non può più ricevere la Sua Forza, alla quale chiude sé stesso. Perciò il mondo non può più sussistere e con ciò è data la motivazione spirituale ad un naufragio del vecchio mondo, ed innumerevoli esseri spirituali entrano in azione su Incarico di Dio e procurano un'enorme eruzione, perché degli esseri spirituali vogliono abbandonare il loro vecchio luogo di soggiorno, ambiscono alla liberazione, per cominciare nella forma più diversa il loro cammino terreno dello sviluppo verso l'Alto. In modo terreno questo significa uno scuotimento della Terra nel suo nucleo ed una totale trasformazione della forma esteriore, lo svanire di vecchie Creazioni ed il sorgere di forme totalmente nuove, che concedono la dimora allo spirituale ancora immaturo. Inoltre significa la fine di innumerevoli uomini e di ogni creatura vivente, significa una distruzione delle Opere di Creazione tramite la Volontà divina, perché Dio vuole dare allo spirituale l'occasione di avvicinarsi a Lui, nelle nuove Opere di Creazione a diminuire l'ultragrande lontananza e di cambiarsi dapprima nella volontà legata ed infine nella volontà libera. L'odio ed il disamore distruggono, l'Amore di Dio però riedifica, Nulla deve andare perduto e ciò che tramite la volontà invertita si rende non ricettivo per la Forza che lo mantiene, questo svanisce e deve dimorare in altra forma finché la sua volontà si è cambiata e desidera la Forza di Dio, perché senza questa nessun essere può giungere in Alto, senza questa nessun essere può diventare beato, perché solo la Forza di Dio gli dà la Vita e solo la Vita è la meta finale di ogni essere.

Amen

L’assenza d’amore nel tempo della fine

L’egoismo – L’intervento di Dio come ultimo mezzo

B.D. No. 2223
29 gennaio 1942

Nel suo inafferrabile egoismo l’umanità sta naufragando spiritualmente, se Dio non impiega un efficace mezzo opposto, per diminuirlo. L’uomo pensa soltanto al suo proprio io, ed il destino del prossimo lo lascia quasi sempre intoccato. Il suo pensare ed agire è di conseguenza sempre soltanto calcolato per procurare a sé stesso il massimo vantaggio, cosa che ha un incredibile effetto svantaggioso in vista spirituale. Perciò ogni giorno è vissuto invano, se viene teso ai vantaggi terreni. Attualmente esiste nel mondo solo una piccola parte di uomini che puntano sulla loro formazione spirituale. Ma costoro non passano indifferenti alla miseria dei prossimi. Cercano piuttosto di diminuirla secondo la possibilità e loro stessi portano dei sacrifici, perché pensano più alla miseria degli altri che alla loro propria miseria. Per via di loro Dio indugia sempre ancora di impiegare l’ultimo mezzo, perché il Suo Amore vorrebbe risparmiare agli uomini l’indicibile sofferenza, dovunque questo sia possibile, ad indurli all’attività nell’amore senza sofferenza. Ma l’Intervento di Dio avrà per conseguenza una grande sofferenza, perché proprio questa sofferenza deve far cambiare l’umore ai cuori degli uomini, nella misera e nel bisogno del prossimo devono dimenticare la loro propria miseria, quindi combattere il loro amore dell’io e tendere sempre soltanto a diminuire il bisogno dei prossimi. Solo allora la vita terrena procura loro il successo spirituale. Ma disgraziatamente proprio ora gli uomini hanno uno straordinario desiderio mondano fortemente impresso, un desiderio per i beni di questa Terra. Ogni pensiero è rivolto solo alla questione, in quale modo possano ottenere questi beni. A causa di questo non badano nemmeno all’avvenimento del mondo ed ancora meno ai segnali, che annunciano l’Agire di Dio. Non badano ai fenomeni, che accompagnano la decadenza spirituale. Non vedono le violazioni che valgono già come permesse, non badano nemmeno ai concetti invertiti del diritto e della giustizia, e perciò non contestano perciò nemmeno lo spirito del tempo, la predisposizione opposta contro tutto ciò che è religioso, considerano piuttosto come giusto tutto di ciò che è visibilmente da ricondurre all’influenza dell’avversario. Perciò Dio fa valere la Sua Influenza, cioè Egli agisce con tale evidenza contro un siffatto appiattimento spirituale, che ognuno può riconoscere chi vuole riconoscere, perché Egli assume ogni Potere, Egli rende impotenti gli uomini, li fa sentire che da sé non sono in grado di fare nulla contro l’Intervento di Dio, che devono lasciarlo passare su di loro senza poter cambiare la minima cosa. Ora possono solo cambiare il loro essere, se ne sono disposti. A loro verranno date più e più occasioni, a far balenare la scintilla dell’amore in sé, di nutrirla a farla diventare una fiamma ed ora diventare rispettivamente attivi nell’amore. Se non colgono quest’ultima possibilità, allora sulla Terra non possono più essere aiutati; perché il loro egoismo è troppo grande, nemmeno allora riconosceranno la loro vera destinazione, temeranno per la loro vita ed il loro avere e, ciò che hanno perduto, cercheranno di sostituirlo il più presto possibile. Allora l’Intervento di Dio era inutile per loro, allora devono portare le conseguenze del loro stato despiritualizzato, come lo vogliono loro stessi, perché non possono essere liberati per forza dal loro egoismo.

Amen

Crudeltà – Il tempo della fine – L'Ultimo Giudizio

B.D. No. 2901
28 settembre 1943

Un tempo di insoliti avvenimenti terrà gli uomini in costante agitazione, perché ora inizia il tempo della lotta più difficile ed i premessaggeri del tempo della fine si fanno notare. Come era stato annunciato prima, così si compirà. Il caos aumenta sempre di più, aumenterà la miseria terrena, gli uomini perderanno ogni speranza, inizierà un'afflizione, ed il basso stato spirituale sprofonderà sempre di più, perché gli uomini diventeranno sempre più disamorevoli e si causeranno dei danni in ogni modo. Predominerà l'amore dell'io e si penserà solamente al proprio vantaggio in ogni azione e con ciò la miseria diventa sempre più grande. Gli avvenimenti si accavalleranno, succederanno delle cose che nessuno prima ha ritenuto possibili. Satana infuria fra gli uomini e cerca di rovinarli, e gli uomini offrono la loro mano per le massime abominazioni, non si spaventano di nulla per l'egoismo e le brame animalesche, fanno vendetta in un modo che è disumano e non si mettono nessun freno. E questo è il tempo dove vengono sfidati i sentimenti di giustizia degli uomini, in cui si devono decidere per il giusto o per l'ingiusto, dove devono tracciare acuti limiti, dove vengono trasgrediti i Comandamenti divini, quando non devono perciò tollerare ciò che infrange questi Comandamenti, cioè non devono accettare con il silenzio o persino acconsentire. E' il tempo, in cui l'Intervento divino è inevitabile per mettere fine al grossolano disamore, perché questo degenera nella più estrema crudeltà. Quello che non era mai successo sulla Terra, ora si svolgerà e gli avvenimenti si susseguono l'uno dopo l'altro, perché non c'è più molto tempo fino alla fine. Ma questa sarà orrenda. Perciò Dio scuote dapprima ancora i cuori degli uomini, cerca di indurli al pensare e quindi li fa partecipi del destino dell'intera umanità. Non ostacola gli uomini se si dilaniano reciprocamente ed il mondo vedrà delle cose che sono inimmaginabili nella loro grandezza e crudeltà, perché è il tempo della fine ed è un tempo dello spavento che può solo ancora essere superato dall'ultimo Giudizio, che non viene sulla Terra da parte degli uomini, ma è solo un Atto dela Giustizia divina, per far cessare le innominabili ingiustizie.

Amen

I segni del tempo della fine – La lotta di fede – Il caos

B.D. No. 3209
2 agosto 1944

Indicare all'umanità il momento della svolta spirituale, non le apporterebbe nessun vantaggio, perché un sapere preciso su ciò è una limitazione della libera volontà, perché l'uomo si sentirebbe poi obbligato di cambiare il suo cammino di vita, quando si avvicina il tempo prestabilito. Ma questo non è secondo la Volontà di Dio che gli uomini ne vengano messi al corrente prima che siano venuti il giorno e l'ora, in cui Egli tiene il Giudizio su loro, ma devono solo sapere che la fine è vicina e che riconoscano nei segni del tempo questa fine. Ma se degli uomini credenti chiedono il chiarimento a Lui, Egli darà loro la Risposta, così come è utile per la salvezza della loro anima. All'ultimo Giudizio precede il tempo della fine, ed in questo, una breve spanna di tempo che è segnata da una insolita rigorosa lotta di fede. Quando la lotta di fede verrà condotta in modo molto evidente, appena si lasceranno inosservate tutte le segretezze e si procederà apertamente e senza scrupoli contro tutte le tendenze spirituali, appena vengono rilasciati dei comandamenti e disposizioni che interdicono agli uomini ogni tendere spirituale, quando non si osserva più nessuno dei Comandamenti divini, quando inizia una persecuzione contro tutti gli uomini credenti ed a questi non viene più concesso nessun diritto, è cominciato il tempo della fine nella sua ultima fase e l'ultimo Giudizio è da aspettarsi giornalmente ed in ogni ora. Ma prima che s'infiammi questa lotta di fede, l'umanità si troverà in un caos spirituale e terreno, ovunque sarà da osservare una evidente retrocessione e questa viene indotta da uomini che sono dominati da Satana. Si manifesterà in

distruzioni ed annientamenti terreni, in disposizioni disamorevoli ed in un cammino di vita anti divino, in ribellione e soppressione tramite costoro, nella restrizione della libertà e raggiri di diritto e giustizia. Queste situazioni però subentreranno dopo un violento terremoto che avrà luogo per Volontà di Dio, per concludere una lotta di popoli che volontà umana non finisce. Questo terremoto significa per gli uomini colpiti un cambiamento della loro vita abituale, un tempo di massima rinuncia e difficili condizioni di vita. Questo tempo sarà inizialmente bensì adeguato per la diffusione della Parola divina, ma non significa più un rilancio per un potere chiesastico mondano. Perché gli uomini saranno ferventemente intenzionati di raggiungere un miglioramento terreno delle loro condizioni di vita, e queste tendenze non andranno d'accordo con la tendenza spirituale, con la fede in una Potenza che li chiama a giustificarsi e con i Comandamenti divini che richiedono amore. E perciò tutto ciò che è d'impedimento di ristabilire il vecchio benessere, viene aggredito e perciò non molto tempo dopo l'Intervento divino comincia la lotta di fede che guida gli avvenimenti mondani in altri binari. Gli avvenimenti si susseguiranno velocemente perché accelerati dal basso stato spirituale degli uomini ed il basso stato spirituale è riconoscibile nell'agire disamorevole degli uomini, nel loro pensare che testimonia della più profonda corruzione e che prepara ad azioni che sono da considerare sataniche. Ed in questo voi uomini potrete riconoscere anche, dove è da aspettarsi l'Intervento di Dio. Nell'avvenimento mondano stesso avrete un misuratore del tempo, vedrete nelle azioni ciò di cui gli uomini che si sono totalmente allontanati da Dio sono capaci, e questo confuta inequivocabilmente l'opinione che tra questa umanità ci sia da aspettarsi una rifioritura spirituale. Gli uomini che stanno fedelmente con Dio, rafforzeranno bensì il loro intimo rapporto con Lui, saranno in Verità la "Sua Chiesa", che dovranno affermarsi attraverso miseria ed afflizione, ma è piccolo il mucchietto di questi. Ma il mondo rinnega Dio ed attacca e combatte contro tutto ciò che è per Dio. E questa miseria spirituale è indicativa per la fine. Perciò badate ai segni del tempo, badate al comportamento dell'umanità, alla sua caduta da Dio ed il suo attaccamento al mondo, dove gli uomini stanno evidentemente sotto l'influenza di Satana, dove gli sono succubi e fanno tutto quel che è contro i Comandamenti divini, quando per loro più nulla è sacro, né la vita dei prossimi, né i loro averi, quando la menzogna festeggia il trionfo e la Verità viene osteggiata. Allora sappiate che la fine non è più lontana. Allora potrete seguire gli avvenimenti come vi è annunciato, perché tutto si svolgerà nell'era **di un uomo** che in certo qual modo accelera la dissoluzione, che inneggia al principio distruttivo, che è attivo quindi non in modo edificante, ma distruttivo. E con la fine di quest'uomo è venuta anche la fine del mondo, cioè, la fine della Terra nell'attuale formazione e la fine degli uomini che vivono attualmente sulla Terra, che sono al di fuori di coloro che amano Dio. E così sapete che non passa più molto tempo, che non è più dato molto tempo, che vi trovate poco prima della fine. Perciò vi dovete preparare, dovete vivere come se ogni giorno fosse l'ultimo, perché non sapete, quando venite richiamati nel Regno dell'aldilà, oppure se vedete ancora la fine sulla Terra. Ma se c'è bisogno di voi come combattenti di Dio nel tempo della lotta prima della fine, allora Dio guida bene il vostro pensare e riconoscerete, quando è venuto il tempo, il tempo dell'Intervento di Dio mediante lo scatenamento di potenze della natura, il tempo della lotta di fede e dell'ultimo Giudizio. Dio vuole che voi lo facciate notare agli uomini, quindi Egli illuminerà anche il vostro spirito e guiderà il vostro pensare in modo che riconosciate il giusto, ed ora pronunciate ciò che è stato riconosciuto come giusto e lo trasmettiate agli uomini.

Amen

Le conseguenze dell'amor proprio e l'assenza d'amore nell'aldilà

L'amor proprio nell'aldilà prolunga lo stato di sofferenza - La volontà d'aiutare

B.D. No. 2914
8 ottobre 1943

Nel Regno spirituale l'attività d'amore ha lo stesso effetto come sulla Terra, in aumentato apporto di forza, quindi anche progresso spirituale, perché ogni attività d'amore appiana la via verso Dio, e la Vicinanza di Dio è l'ultima meta di tutto l'essenziale. Perciò pure nel Regno spirituale viene predicato l'amore, cioè gli esseri di Luce fanno notare alle anime non redente, che soltanto l'amore porta loro la liberazione ed offrono loro anche tutte le occasioni, per poter svilupparsi nell'amore. Nessun'anima può svilupparsi diversamente verso l'Alto se non sulla via dell'amore, ma questo è molto più difficile nel Regno spirituale che sulla Terra, finché l'anima è ancora ignara, quindi non sta ancora nella conoscenza, perché allora la tocca soltanto la sua propria sorte, non vede la miseria delle altre anime, perché si trova ancora troppo nell'amor proprio, che ha causato il suo stato ignaro. Questo amor proprio la ostacola nell'attività dell'amore disinteressato, perché l'anima considera poi sé stessa come punto centrale, si sente infelice ingiustamente, perché il suo amor proprio le vela i suoi propri errori, mentre invece riconosce tutti gli errori delle altre e si sente superiore a queste. Quindi non può sentire nessun amore per il suo ambiente sofferente. Lei è dura ed insensibile e non prende parte con le altre anime e fino ad allora sentirà anche amaramente la sua miseria, che diminuisce solamente quando divampa in lei l'amore e la stimola all'attività d'amore. Sovente passa un tempo infinitamente lungo, finché l'anima diventa morbida e per propria spinta è pronta ad aiutare. Non può essere stimolata diversamente all'attività d'amore che tramite l'ammaestramento da parte degli esseri di Luce, perché nella totale libera volontà deve decidersi alla disponibilità d'aiutare, deve retrocedere il suo amore dell'io, non badare alla sua propria miseria e cercare di lenire la miseria delle anime sofferenti, allora il suo stato inerme finora sperimenterà un cambiamento, l'anima sentirà l'apporto di Forza e sarà sempre più capace di aiutare e di agire nell'amore. Ora il suo stato diventa sempre più libero ed ora riconosce, che intorno a lei si fa sempre più chiaro, è capace di vedere delle cose che la rendono felice, il suo sapere aumenta e la sua volontà di giungere a Dio è sempre più forte. Così anche il suo agire nell'amore diventa sempre più fervente, perché riconosce il potere e la forza dell'amore, riconosce la sua meta e tende incontro a questa, cerca di arrivare vicino a Dio e di redimersi tramite l'amore.

Amen

L'assenza di Forza nell'aldilà – La Legge

B.D. No. 3206
30 luglio 1944

L'anima rimane inattiva perché non riceve nessuna Forza. E questo stato d'inattività non può essere sospeso diversamente se non tramite l'agire nell'amore, per cui all'anima però manca la volontà, se si trova nell'aldilà in questo stato inerme. Sulla Terra questa volontà può essere stimolata tramite la Parola di Dio. All'uomo può essere presentato che un agire nell'amore per lui è di Benedizione e può solo prendere a cuore la Parola di Dio, può riflettere su questa ed ora decidersi per propria spinta all'agire nell'amore, perché sulla Terra non gli manca la forza per portare all'esecuzione ciò che vuole. Allora all'anima arriva la Forza spirituale e promuove il suo sviluppo. Diversamente è nell'aldilà, dove l'anima senza forza non può fare nulla che soltanto volere. Dipende da com'è questa volontà, se all'essere viene guidata la Forza. Quindi l'anima nell'aldilà dipende dall'aiuto di esseri più maturi, mentre l'uomo sulla Terra può agire indipendentemente da

Forze spirituali secondo la sua volontà. Perciò l'uomo erroneamente non deve rimanere tranquillo nell'opinione che lui, se non raggiunge la sua meta sulla Terra, possa recuperare nell'aldilà ciò che nel suo sviluppo ha mancato di fare sulla Terra. Questa è una speranza ingannevole, di cui una volta si pentirà amaramente, benché lo stato nell'aldilà non rimanga del tutto senza speranza. Sono dei tormenti indicibili che l'anima deve passare ed i quali può evitare facilmente sulla Terra mediante un serio tendere verso l'Alto. L'assenza di Forza è qualcosa di indicibilmente sconsolante, è uno stato il quale l'anima non può sospendere arbitrariamente, ma dipende dall'amore di altri esseri. Questo amore a volte è solo debolmente riconoscibile per l'anima e rispetto al suo proprio amore verso le anime che soffrono come lei. Così può capitare che un anima disamorevole deve rimanere per delle Eternità nella sua assenza di Forza, senza che le si avvicini un essere attivo nell'amore, se lei stessa continua a sostare nell'amor proprio, se pensa soltanto a sé ed alla sua sorte e non ha nessuna sensibilità per la sorte delle anime che la circondano. Secondo la Legge divina non può essere provvisto diversamente per lei, di come lei stessa pensa alle altre anime ed il suo amor proprio è d'ostacolo per gli esseri di Luce di avvicinarsi a lei e di portarle sollievo. Ma dato che lei stessa non è volenterosa di dare e d'aiutare, non le può essere dato nulla e non può essere aiutata. E questa è la cosa più amara, che ora all'anima non può nemmeno essere trasmessa la Parola di Dio che la potrebbe portare fuori dalla sua cecità spirituale, perché la Parola di Dio è Luce e l'anima non è ancora ricettiva per la Luce a causa del suo disamore. Sulla Terra invece la Parola di Dio viene offerta anche agli uomini disamorevoli, perché questa è la Grazia che Dio concede allo spirituale non redento sulla Terra, che possono accettare oppure anche rifiutare secondo la loro volontà. Mentre nell'aldilà la Grazia di Dio tocca l'essere soltanto in quanto egli è lasciato libero di volere e di risvegliare in sé dei pensieri amorevoli, secondo i quali gli viene poi subito trasmessa la Forza. Qualche anima però è così indurita, che non è capace di nessun pensiero amorevole, allora per lei è uno stato insopportabile, il quale non può far cessare da sé. Queste anime sono circondate da compagne di sofferenza e nel loro destino si può accendere l'amore e perciò possono creare in ogni momento da loro stesse un miglioramento della loro situazione, appena fanno sorgere in sé l'amore, perché già la minima volontà di aiutare queste compagne di sofferenza procura la forza ed appena badano a questo apporto di Forza, diventano anche più attive nell'agire d'amore, questa prestazione d'aiuto prepara alle altre anime una felicità interiore e poi lo stato della totale inattività è superato. Allora può essere loro trasmessa anche la Parola di Dio, cioè degli esseri insegnanti possono venir loro vicino e presentare loro quali Comandamenti Dio ha dato e perché questi devono essere osservati. Ora deve iniziare l'attività d'insegnamento degli esseri di Luce, affinché le anime ignare ricevano la Luce e la Forza, cioè un sapere che ora possono guidare oltre nell'amorevole provvidenza per la sorte delle anime sofferenti. Ma tali anime senza Forza possono dover languire per delle Eternità, e questo stato è facilmente evitabile se l'uomo sulla Terra valuta le opportunità per poter entrare nell'aldilà in una maturità che gli procura Luce e Forza e lo rende capace di agire rendendo felice nel Regno spirituale.

Amen

Le conseguenze del disamore nell'aldilà

B.D. No. 5322
23 febbraio 1952

L'assenza d'amore ha conseguenze molto gravi, sia sulla Terra che anche nell'aldilà, perché circonda l'anima con involucri più densi, in modo che nessun raggio di luce possa penetrare in loro e rimangono eternamente nel buio. La Luce si trova ovunque, ma dove non può penetrare nell'anima umana, là vi è oscurità. L'amore però irradia Luce ed illumina così l'anima e la luce può ora agire dall'esterno, l'anima si trova nella conoscenza. Sulla Terra "conoscere" significa sapere della Verità eterna, del senso e scopo della vita terrena e costante amore crescente per Dio. Nel Regno dell'aldilà però la Luce è sicura soltanto per quell'anima che è giunta alla conoscenza mediante l'amore sulla Terra. L'oscurità è scomparsa per sempre, all'anima tutto è manifesto, per lei

non esiste nulla di incerto, nulla di incomprensibile e nulla di impossibile, perché lei stessa è diventata piena di luce e forza tramite l'amore. L'assenza d'amore è perciò l'eterna rovina dell'anima, perché un'anima che langue ancora nella più profonda oscurità, è infelice, è diventata preda di colui che è egli stesso privo di ogni amore e vuole preparare questo stato anche a quelle anime che si lasciano influenzare da lui, che sono soltanto piene dell'amore dell'io, ed agiscono sui prossimi soltanto senza amore, perché Satana le seduce a questo, perché vuole trapiantare i suoi propri sentimenti negli uomini, affinché diventino servi. L'assenza d'amore è la morte dell'anima, avvelena il pensare degli uomini, in modo che i risultati del pensare sono falsità e malevolenza e da questo procedono azioni dell'odio, che di nuovo partorirà del male. Questo non può essere diversamente, perché dov'è l'amore, vi è Dio; dove appaiono l'assenza d'amore e l'odio, là vi è Satana, e questo regna così che è veramente riconoscibile come il massimo nemico delle anime, che perseguita gli uomini non soltanto sulla Terra e cerca di conquistarli per sé, ma lavora con accresciuta malignità nell'aldilà e cerca di agire anche là sulle anime, per spingerle a sempre maggiore durezza di cuore, per tirarle sempre più giù nell'abisso. E poiché l'assenza d'amore agisce in modo così spaventoso nell'aldilà, può essere affrontato soltanto con l'amore. Alle anime nell'aldilà deve essere portato molto amore, che agisce sulle anime ammalate come una medicina con la quale possono guarire, se non si smette di donare amore a quelle anime. Anche quelle anime più caparbie dell'oscurità si lasciano cambiare mediante irradiazioni d'amore, anche se inizialmente non volontariamente, ma quello che percepiscono una volta come Verità, non lo lasciano più. L'amore è l'arma più efficace contro l'avversario, di fronte alla quale non può resistere, che lui fugge e per questo preferisce lasciar andare le sue vittime, piuttosto che farsi toccare dalle irradiazioni d'amore. Perciò lottate contro l'assenza d'amore, sappiate che getta nella rovina, mentre azioni d'amore vi aprono il Regno di Luce, e potete aiutare con l'amore a giungere nella Luce anche coloro che languono nell'oscurità come conseguenza del loro cammino di vita sulla Terra poveri e senza amore. Soltanto l'amore può aiutare e sciogliere le loro catene, l'amore soltanto può rendere tutti voi beati.

Amen

La sorte nell'aldilà delle anime senza fede e senza amore

B.D. No. 7461
22 novembre 1959

Le anime che sono decedute da questa Terra prive d'ogni fede e prive d'ogni amore sono nell'aldilà in una condizione orrenda. Ed è un gran numero di loro, perché fino alla morte la maggior parte degli uomini è prigioniera dell'amore di sé stesso e non possono staccarsi dal mondo, perché non a tutti precede un tempo di sofferenza prima del loro decesso, molti vengono richiamati in mezzo al loro creare, in mezzo al mondo ed in un'età, nella quale non pensano ancora per molto tempo alla loro fine. Allora vale la predisposizione, in cui gli uomini si trovano proprio ora e che quasi sempre lasciano riconoscere poco di una preparazione per le loro anime. E così anche la loro fede è quasi sempre superficiale, se in genere si può parlare di una fede. Non pensano alla morte e alla sorte delle loro anime, perché stanno ancora in mezzo al mondo e considerano la vita terrena come scopo a sé stessa. L'amore è per loro appunto un campo estraneo, perché pensano solo a loro stessi oppure a coloro con i quali sono in stretto contatto, dove per natura esiste un sentimento d'amore, che però non può essere valutato come l'amore disinteressato per il prossimo. La sorte di tutti questi è orrenda, quando stanno davanti alla Porta dell'Eternità, perché a loro brilla appena una lucetta, il loro stato è miserevole, perché non hanno da mostrare nessuno dei beni spirituali, che da soli hanno un valore nel Regno dell'aldilà. E le anime che dovevano decedere all'improvviso dalla Terra, non hanno ancora nessun concetto del loro decesso, si credono ancora sulla Terra, soltanto trasferiti in regioni inospitali, ed ora non riescono più a comprendere il loro destino. Non pensano per nulla che non dimorano più sulla Terra e cercano sempre soltanto di trasferirsi di nuovo in quello stato in cui vivevano nella vita terrena, sovente con assenza di riguardo

verso le altre anime, quando sono insieme con coloro che hanno da portare tutte lo stesso destino, perché sono simili, quindi nella stessa predisposizione d'anima, dimorano ugualmente povere e misere nell'oscurità. Errano in un profondo crepuscolo e credono, di camminare attraverso la notte e la nebbia ed attendono il mattino, che deve portare loro di nuovo la Luce, e la notte non vuole finire, perché non possono giungere alla Luce prima che abbiano cambiato mentalità, finché sono entrate in sé ed ora riconoscono anche, che non vivono più sulla Terra ed ora entrano seriamente in giudizio con sé stesse, pensando alla loro vita terrena che non hanno utilizzata nel modo giusto. Se queste anime giungono loro stesse ancora a questa conoscenza, allora è un Atto di Grazia di Dio, il Quale vuole aiutare coloro che cambiano lentamente la loro volontà e riflettono su sé stesse. Allora a tali anime vengono anche degli esseri sulla via, che aiutano loro a proseguire verso l'Alto, se l'anima è volonterosa. Ma la miseria è grande prima che l'anima esegua in sé questo cambiamento di volontà, e lo stato di miseria è molto maggiore fra le anime decedute dello stato di felicità e di Beatitudine, perché solo pochi uomini sulla Terra tendono alla maturazione delle loro anime con vera serietà di vita, perché solo pochi uomini vivono coscientemente la loro esistenza in quanto si sforzano per condurre una vita nell'amore. La volontà di poter una volta entrare nel Regno di Luce, dà all'anima già molta Forza, in modo che raggiungerà anche sicuramente la meta. Se però gli uomini non si danno per nulla a tali pensieri, quando vivono alla giornata senza scrupoli e cercano di soddisfare il loro io corporeo, se non muovono in sé nessun pensiero alla vita della loro anima dopo la morte, entrano anche nel Regno dell'aldilà in uno stato totalmente impreparato. E possono ancora parlare di una grande Grazia, se prima della loro morte vengono visitate da malattie ed i loro pensieri si occupano comunque del loro decesso e da ciò possono essere ancora redente e preparate per l'entrata nel Regno dell'aldilà. La fine è vicina. Per ogni uomo l'ora può arrivare all'improvviso ed a sorpresa e ogni uomo dovrebbe perciò pensare sovente alla fine, non dovrebbe credere con leggerezza che sia ancora in grande lontananza, ma dovrebbe sempre ed in ogni ora confidare nel fatto che dovrà lasciare la Terra in ogni ora e chiedere intimamente a Dio che Egli Si voglia prendere Cura di lui e rendergli possibile l'entrata nel Regno di Luce e Dio gli darà per questo anche la Forza di prepararsi e di svolgere il lavoro sulla sua anima, che è necessario per l'ingresso nel Regno, dove non esiste più né spavento né oscurità, ma solo Luce e Beatitudine, perché Dio non vuole che gli uomini vadano in rovina; ma l'uomo è libero, lui solo determina il suo destino nell'Eternità, lui solo si crea la sua sorte, che attende la sua anima nel Regno spirituale.

Amen

La morte spirituale e nuova relegazione

B.D. No. 7644
9 luglio 1960

La morte spirituale è il destino peggiore che può essere riservato ad un'anima perché da questa non può liberare sé stessa una volta che ha abbandonato la Terra. Lei esiste ed ha anche la consapevolezza di sé stessa ed è comunque totalmente senza Forza e Luce, e questo è uno stato di incommensurabile tormento. Conduce anche inevitabilmente di nuovo alla relegazione nella materia, se da parte degli uomini non viene prestata una intercessione così efficace affinché da ciò venga apportata all'anima la Forza che la possa cambiare, quando lei stessa ha la volontà, cioè non presta nessuna resistenza diretta. Finché un'anima è apatica in questo stato, le può essere dato l'aiuto da parte del mondo spirituale di Luce oppure attraverso l'amorevole intercessione. Ma può anche essere così indurita che s'inalbera divampante d'ira contro il potere che la tiene catturata, come crede lei. Allora risprofonda sempre più in basso e s'indurisce in sostanza solida; allora una risalita nel Regno dell'aldilà è impossibile, allora deve ancora una volta ripercorrere la via dello sviluppo verso l'Alto attraverso l'intera Creazione, perché una volta anche quest'anima deve risvegliarsi alla vita che dura in eterno. Innumerevoli uomini su questa Terra sono in questo pericolo di cadere nella morte spirituale, perché nel tempo della fine non fanno nulla per conquistarsi la Vita. Vivono senza amore e perciò anche senza Dio, induriscono in materia la loro

anima già sulla Terra, perché tendono a questa e non pensano alla vita spirituale che devono creare all'anima finché dimorano sulla Terra. Cadono sotto colui che è padrone del mondo terreno e tendono anche ai suoi beni e queste non possono dare all'anima nessuna vita, le preparano la sicura morte spirituale. E se in questo stato senza vita entra nel Regno dell'aldilà, allora è anche nel più grande pericolo, perché degli uomini disamorevoli raramente lasciano dietro di sé degli amici sulla Terra che inviano loro nel Regno spirituale dei pensieri amorevoli. Soltanto questi possono salvare le anime, perché ogni pensiero amorevole, ogni preghiera colma d'amore, ha l'effetto di Forza su tali anime, che può avere un tale effetto che l'anima cambi ed abbia la volontà di salire in Alto. Allora è sfuggita alla morte eterna, allora non ricade nello stato che procura una rinnovata relegazione. Voi uomini tutti non sapete della Forza dell'amore, altrimenti vi adopereste a vivere nell'amore, dovreste giungere alla Vita perché l'amore stesso è vita e voi risvegliereste di nuovo alla vita tutto ciò che è morto. Ma se voi non utilizzate questa Forza, se camminate senza amore, non esiste null'altro che l'indurimento della sostanza spirituale della vostra anima e giungete in un atroce stato, perché la morte non è poi lo scomparire di sé stessa, ma un vegetare nella consapevolezza dell'esistenza, in una tormentosa impotenza ed oscurità. Finché vivete ancora sulla Terra non potete farvi nessuna idea di questo stato, ma dovete fare di tutto per sfuggirgli, perché sulla Terra vi è possibile questo, sulla Terra avete sempre di nuovo l'occasione di svolgere delle opere d'amore ed allora è eliminato il pericolo della morte, allora dovete risvegliarvi alla vita già sulla Terra e poi potete anche entrare nella Vita eterna, allora avete vinto la morte. Voi tutti potete vivere nell'amore perché avete in voi la scintilla divina dell'amore che deve essere soltanto accesa e poi la sua Luce non si spegnerà mai più, perché l'amore vi darà sempre nuova Forza e agirete dalla spinta interiore una volta che avete accesa questa scintilla d'amore in voi. Ma non ne potete essere costretti, vi possono sempre soltanto essere indicati gli spaventi della morte spirituale, affinché cerchiate di sfuggire a questi spaventi con la vostra propria spinta. Finché voi vivete sulla Terra avete la Forza per l'agire d'amore; ma se siete una volta entrati nel Regno dell'aldilà, non potete più nulla con la vostra propria forza, allora dipendete dall'aiuto e vi potete considerare felici, se questo vi viene prestato da uomini i cui pensieri vi seguono nell'amore. Soltanto l'amore libera, soltanto l'amore è Forza ed ogni uomo deve conquistarsi la Forza attraverso l'agire nell'amore finché vive sulla Terra, affinché non cada nella morte spirituale.

Amen

La giusta misura nell'amore proprio

La giusta misura per l'amor proprio – "come te stesso.... "

B.D. No. 6121
27 novembre 1954

Portare un sacrificio a favore dei vostri prossimi è vero amore altruistico, allora amate il prossimo *più* di voi stessi. E se date poi ciò che a voi è ugualmente desiderabile, allora lo amate come voi stessi. Pretendo solamente questo amore per il prossimo; ma anche questo deve essere esercitato nella libera volontà, ed allora vi apporterà della benedizione spirituale. Ma quando siete pronti al sacrificio, se voi rinunciate volontariamente per poter dare al prossimo, allora questo amore per il prossimo è molto più prezioso e con ciò anche il successo per la vostra anima molto più grande. – All'uomo è concesso una misura dell'amor proprio, perché tale è necessario per l'adempimento del compito terreno – affinché l'uomo conservi la sua vita corporea, che si rivolga a sé stesso per quanto necessita il corpo per poter trascorrere la vita terrena. Soltanto questo amor proprio non deve superare la misura, in modo che l'uomo non pensi al suo prossimo, che rivolge tutto solo a sé stesso, cioè che il suo amore è orientato erroneamente. Per questo aggiungo le Parole: "come te stesso!" L'uomo può ora quindi utilizzare la misura nel suo pensare ed agire. Egli deve, se vuole adempiere la Mia Volontà, pensare nello stesso modo al suo prossimo come egli pensa a se stesso. E secondo la volontà d'amore del cuore, l'uomo adempirà ora con più o meno facilità il Mio Comandamento. Ma chi mette se stesso dietro al prossimo, il suo cuore è volonteroso nell'amore in ultra misura, ed egli giungerà molto facilmente alla perfezione. Ma avete la libertà. Io vi ho bensì dato il Comandamento dell'Amore, ma chi non lo vuole adempiere, non bada al Comandamento – e chi ha l'amore in sé, non ha bisogno del Mio Comandamento. E solo questo è il vero amore, che è attivo da sé stesso, senza esserne sollecitato da Comandamenti. Ma l'uomo a cui viene fatto notare il Mio Comandamento d'Amore, può ora anche eseguire delle opere d'amore senza spinta interiore inizialmente soltanto stimolato da questo Comandamento, finché in lui si accende sempre di più la *scintilla d'amore*, ed ora rende l'uomo stesso felice se si attiva amorevolmente nei confronti del suo prossimo. Ma solo allora viene valutato qual è lo scopo dell'amore. Ama il tuo prossimo come te stesso. Ogni uomo possiede amor proprio, e questo è anche giustificato, ma non deve superare l'amore per il prossimo, cosa però è il caso quando l'uomo passa oltre al bisogno del prossimo e crede di non poter dare niente, perché egli stesso non possiede molto. Egli deve condividere anche il poco con lui e non ne subirà alcun danno, perché se lo fa per amore, egli sarà abbondantemente ricompensato. Ma Io Stesso gli misuro di nuovo come egli ha misurato. L'uomo amorevole non pensa prima, egli da anche con sacrificio, e la sua ricompensa sarà davvero grande nel cielo – perché egli diventerà sempre più ricco più egli rende i prossimi felici. Egli potrà ricevere molto amore ed essere unito con Me, perché egli stesso si è trasformato in amore.

Amen

L'amor proprio – L'amore per il prossimo

B.D. No. 6749
28 gennaio 1957

Vi è concessa una piccola misura di amor proprio, perché questo è necessario per la vostra propria conservazione e perché senza questa misura non lavorereste su voi stessi, ma vi comportereste anche in modo del tutto indifferente verso il vostro destino spirituale. Ma questa misura dell'amor proprio dev'essere soltanto scarsa, perché soltanto allora l'amore per Me ed il prossimo può divampare veramente, oppure: Un vero amore al prossimo e con ciò quindi anche per Me respingerà sempre l'amore dell'io fino alla minima misura. Un essere che è diventato totalmente amore, sorge ora anche del tutto nella preoccupazione per gli esseri che sono ancora

infelici, vorrà sempre soltanto voler aiutare a rendere felici e non penserà più alla propria felicità, ma lui stesso sarà indescrivibilmente felice perché è diventato amore. Finché l'uomo però dimora sulla Terra, ha anche da lottare con l'amore dell'io e ciononostante lo può avere in una piccola misura, altrimenti non avrei pronunciato le Parole: "Devi amare il tuo prossimo **come te stesso**.... " L'uomo ha la giustificazione di provvedere anche a sé stesso, ma per questo non deve mai dimenticare il suo prossimo. E se la misura dell'amor proprio è ancora grande, allora deve portare anche al prossimo la stessa misura, deve quindi svolgere molte opere d'amore per il prossimo e con questo anche la sua anima arriverà alla maturità. Perciò possono essere poste alla vita anche maggiori pretese, quando viene ricordato anche il prossimo sofferente la miseria, quindi per così dire un ben vivere obbliga l'uomo ad una aumentata attività d'amore, se questo vuole eseguire il Mio Comandamento, se malgrado il benessere corporeo vuole maturare nell'anima. **Tu devi** amare il **tuo prossimo** come te stesso. Con questo Io Stesso non vi sminuisco per nulla le gioie della vita terrena, perché finché lasciate arrivare al vostro prossimo lo stesso che a voi sembra desiderabile, siete giustificati davanti a Me, ma con l'accresciuta maturità dell'anima questi desideri in voi diventeranno sempre minori, ma l'amore per il prossimo aumenta, perché questo è l'effetto del vero amore per il prossimo, che poi colma tutto il vostro cuore e desidera sempre meno per sé stesso. Perciò potevo quindi mettere questa misura, quando vi ho dato il Comandamento dell'amore per il prossimo, perché l'amore stesso trova poi la misura, ma dapprima doveva essere uno stimolo, che concede anche all'uomo stesso ciò che deve al suo prossimo. Chi ha già acceso in sé la scintilla dell'amore, non ha più bisogno di questo stimolo, perché ora lo spinge un Altro, ora Io Stesso posso determinarlo dall'interiore ad opere dell'amore per il prossimo, perché Io come l'Eterno amore Sono in ogni uomo che ha attizzato in sé l'amore. Si tratta quindi sempre che l'uomo si decida all'agire nell'amore, che intanto rivolge al prossimo la stessa misura che desidera anche per sé, perché all'inizio dell'incorporazione l'amore dell'io è ancora forte e tramite il Mio Comandamento dell'amore mette ora un limite a questo amore dell'io, che l'uomo stesso però può determinare. Voi potete pure porre delle pretese alla vita nello stesso modo, come però osservate anche il Mio Comandamento, che vi mette al cuore prevalentemente l'amore per il prossimo. Ma per questo gli uomini falliscono quasi sempre, perché non mantengono la misura, il loro amor proprio è molto più forte che l'amore per il prossimo, e quindi non sentono nemmeno l'amore per Me, perché il Mio avversario domina finché non rimangono impressionati dal **Mio** Comandamento.

Amen

Combattere coscientemente l’amor proprio e l’assenza d’amore

Il Comandamento dell’amore per il prossimo - L’amor proprio

B.D. No. 3272
27 settembre 1944

Mediante il Comandamento dell’amore per il prossimo dev’essere posto l’arresto all’amore proprio, perché questo è la morte dell’anima. L’uomo può amare sé stesso soltanto in piccoli gradi, cioè lui deve trattare con attenzione il Dono di Grazia di Dio in quanto protegge la sua vita dal danno causato volutamente e fa tutto ciò che conserva questa vita, perché non gli è stata data senza scopo. Ma appena ama sé stesso in ultramisura, non adempie lo scopo della sua propria vita terrena, perché l’amor proprio non nobilita l’uomo, ma lo attira nel basso. L’amore per il prossimo però deve inevitabilmente diminuire l’amor proprio, e cioè nella stessa misura, come viene esercitato l’amore per il prossimo. Dato che l’uomo ha l’opportunità di esercitare l’amore per il prossimo nel modo più ampio, potrà presto superare di molte volte l’amor proprio, ma ci vuole sempre un superamento di fare del bene al prossimo, quando l’amore nel cuore dell’uomo non è ancora attizzato ad una chiara fiamma. Perciò Dio ha dato il Comandamento dell’amore per il prossimo, perché l’uomo che ha in sé l’amore, non ha bisogno del Comandamento. Ma dove è ancora superiore l’amor proprio, l’uomo dev’essere stimolato tramite i Comandamenti, per combattere contro questo primo, in certo qual modo deve prima venir abituato a considerare meno sé stesso per via del prossimo. Se costringe sé stesso all’attivo amore per il prossimo, anche se inizialmente senza spinta interiore, presto però si accenderà in lui l’amore, allora svolge poi delle opere d’amore dalla spinta interiore, per aiutare e rallegrare. Allora diminuisce l’amor proprio e così compie su sé stesso la più grande opera d’amore, perché salva la sua anima appunto senza pensieri egoistici, perché esercita l’amore per l’amore e per via del bene. Quindi cresce in lui anche l’amore per Dio, che si manifesta nell’amore per il prossimo, perché amare Dio di tutto cuore significa osservare i Suoi Comandamenti, ed i Suoi Comandamenti richiedono amore, l’amore per tutto ciò che Dio ha creato, ma in modo disinteressato, perché l’amore dell’io cerca soltanto il proprio utile e quindi non è nessun amore divino. Se l’uomo non combatte l’amore dell’io, retrocederà costantemente nello sviluppo, perché l’Amore divino gli rimane estraneo, ma solo questo gli porta la Redenzione. L’amore dell’io vuole possedere, cerca soltanto dei beni terreni ed impedisce quindi lo sviluppo animico. Ma chi ama sé stesso più del prossimo, non vorrà distribuire nulla e perciò non potrà nemmeno ricevere. Ma dato che Dio misura rispettivamente alla volontà del dare dell’uomo, allora costui deve dapprima essere stimolato da Comandamenti per dare, e come ora esegue i Comandamenti, viene anche provveduto da Dio. Con ciò viene lentamente educato all’attività nell’amore, che poi può anche diventare sempre meno interessato, più l’uomo combatte l’amor proprio. Solo allora riconosce anche la Benedizione dell’amore per il prossimo, perché lo rende ancora più felice, più è la spinta del cuore. Allora l’uomo si risveglia ancora di più alla Vita, mentre l’amor proprio lo fa cadere nella morte spirituale. L’amore dev’essere esercitato se lo spirito nell’uomo deve arrivare alla Vita. Perciò Dio gli ha dato i Comandamenti, perché l’uomo è sempre in pericolo di perdersi alla forza opposta, se è superiore l’amore per sé, mentre si avvicina sempre di più a Dio, più rinuncia a sé stesso, quando supera l’amor proprio, perché l’amore per il prossimo gli procura l’amore integro per Dio, che lo afferra e Si unisce con lui e fa di lui l’essere più beato sulla Terra ed una volta nell’Eternità.

Amen

La lotta contro brame e passioni

B.D. No. 6286
16 giugno 1955

Uccidete tutte le vostre brame e maturate nel più breve tempo! Se avete la volontà di diventare perfetti, dovete superare tutto ciò che vi tira ancora giù nell'abisso. Tutto questo sono le brame e le passioni, che sono attaccate ancora a voi dal tempo del pre-sviluppo, e che perciò vi danno ancora molto da fare sulla Terra, perché attraverso quegli istinti e brame il Mio avversario vi influenza, perché vuole con ciò impedire il ritorno a Me. Ma questi istinti e brame sono un ostacolo per l'unificazione con Me, perché sono delle caratteristiche non-divine, che un essere perfetto non può avere, e che perciò devono essere superate prima che l'unificazione con Me possa aver luogo. Ora l'uomo deve combattere contro ogni desiderio che è per la materia, perché con ciò è sempre collegata un'avarizia di possedere qualcosa che appartiene al regno del Mio avversario, che quindi serve per la soddisfazione dei sensi, non importa che cosa sia; quando i sensi corporei dell'uomo se ne deliziano, sono delle brame, che cercano il loro adempimento terreno. Vi fa parte tutto ciò che procura all'uomo benessere corporeo, quando viene desiderato dall'uomo stesso con tutte le forze e perciò manca la base per lo sforzo spirituale: la conoscenza di tutto ciò che è terrenamente caduco. Gli uomini però vengono anche ricompensati da Me terrenamente, ed anche in abbondanza, appena riconosco il loro sforzo spirituale, appena il loro amore è per Me e l'avvicinamento a Me è la loro prima meta. Allora il Mio Amore regala loro in abbondanza ed anche la loro vita terrena sarà benedetta ed offrirà loro tutto, perché non li danneggia più, perché non lega i loro sensi. Ma quando è ancora forte nell'uomo il desiderio di godimenti terreni, di possesso e di divertimento, deve condurre contro ciò la lotta, perché queste brame sono le armi del Mio avversario, che lo aiutano sovente alla vittoria. Ma l'uomo non diventa incapace per la vita su questa Terra, piuttosto cresceranno le sue forze che userà diversamente, vorrà lavorare spiritualmente, e troverà soltanto in ciò la sua soddisfazione, ma cederà subito, appena i suoi sguardi si rivolgono di nuovo al mondo, quando vi vede qualcosa che desidera di possedere. Perciò "il Regno dei Cieli ha bisogno di violenza, e soltanto chi usa la forza, lo attira a sé". La Terra è il regno degli spiriti caduti, è il regno del Mio avversario. Chi riflette seriamente su questo saprà anche, che tutto ciò che è desiderabile del mondo richiede sempre soltanto la resa del tributo a lui, che colui che paga questo tributo apparterrà pure a lui. Saprà anche che non possono esistere dei compromessi tra ME e lui, che IO vi voglio completamente, e che difficilmente Mi raggiunge l'uomo che guarda ancora di sbieco con un occhio al mondo. Non dovete farvi catturare dal mondo, dovete controllare voi stessi, quali cose vi sembrano ancora desiderabili, ed ora dovete seriamente opprimere la brama per questo, non dovete cedere, ma potete tranquillamente godere di ciò che Io Stesso vi regalo. Potete gioire di ciò che ricevete, senza averlo bramato, potete gioire di ciò che il Mio Amore vi da, perché Mi appartenete, perché avete riconosciuto lo scopo della vita e Mi servite ora volontariamente. Ma accontentatevi con ciò e soffocate ogni brama che sorge, e vedete in questa sempre solo una trappola che vi vuole porre il Mio avversario, per riconquistarvi per sé. Senza lotta interiore non diverrete vincitori su queste. Ma se il vostro sforzo è per Me, allora non avete più bisogno di lottare, perché allora il mondo non vi tenta più, allora la vostra nostalgia è rivolta al Cielo, allora la materia ha perduto il dominio su di voi, allora imparate a disdegnarla, vi deve servire, perché voi ne siete diventati padroni.

Amen

Il cambiamento dell'essere – La lotta contro l'amore invertito

B.D. No. 6557
29 maggio 1956

Il massimo guadagno di una vita terrena è l'unificazione con Me. In questa dovete vedere la vostra meta e non dovete riposare prima che quest'unificazione abbia avuto luogo. Potere realizzare quest'unione coscientemente ed incoscientemente, ma dapprima dovete sempre credere in Me. Dovete riconscerMi come un Essere, con il Quale desiderate ora un legame. Già questo desiderio in voi è una dimostrazione, che la volontà inizialmente appartenente ancora al Mio avversario è rivolta a Me. Appena vi occupate ora mentalmente con Me, vi collegate coscientemente con Me, anche se il vero legame richiede che voi stessi dapprima vi riformiate, che vi sforzate di adeguare il vostro essere al Mio, perché Mi posso unire solamente con il perfetto, ma questa perfezione deve essere raggiunta anche da voi. Vi dovete perciò prima formare nell'amore, perché il Mio Essere dall'Eternità E' Amore. Ma appena stabilite in pensieri il legame con Me, appena pregate Me, vi giunge anche la Forza per svolgere questo cambiamento dell'essere. Ora la vostra volontà appartiene a Me e perciò posso rivolgervi la Forza che prima non era possibile, dato che l'appartenenza al Mio avversario significa contemporaneamente resistenza, cioè rifiuto della Mia Forza d'Amore. Perciò dapprima è necessario il cambiamento della volontà, solo allora può svolgersi il cambiamento dell'essere, che richiede il Mio Apporto di Forza. La Mia Forza però è Irradiazione d'amore ed avrà di nuovo l'effetto nell'attività d'amore. Appena svolgete ora delle opere d'amore, approfittate di questa Forza e con ciò attirate Me Stesso sempre più vicino a voi. Io Sono l'Amore Stesso, e perciò l'unificazione con Me può svolgersi solamente, quando l'amore si associa all'Amore, come però nessun'opera d'amore può essere compiuta **senza** di Me. Perciò potete stabilire anche inconsciamente l'unificazione con Me, quando vivete nell'amore, anche quando non cercate mentalmente il legame con Me. Ma tali pensieri sorgeranno con certezza ancora in voi e non vi abbandoneranno più, perché deve aver luogo il cosciente riconoscimento di Me Stesso, per poter diventare beato, ed avrà anche luogo dove Io Stesso posso Essere vicino all'uomo perché agisce nell'amore, quindi impiega la Mia Forza. Non è così difficile trovare quest'unificazione per l'uomo che non è dominato dall'amore dell'io, invece è difficile dove l'amore dell'io ostacola nell'amore disinteressato per il prossimo. Là quindi il Mio avversario domina i pensieri dell'uomo, là nessun Mio Raggio d'Amore ha accesso, là Io Sono ancora lontano ed il legame con Me non viene stabilito né volontariamente, quindi coscientemente, né incoscientemente. Senza amore l'uomo nel suo essere è ancora così imperfetto, che Io Stesso non **posso** uniriMi con lui. Allora l'uomo non raggiunge la sua meta sulla Terra e sarà anche difficile di muoverlo nel Regno dell'aldilà a cambiare il suo pensare, perché finché è ancora dominato dall'amore dell'io, non lo toccherà nemmeno la miseria delle altre anime e non potrà mai ricevere la Forza, perché non fa mai sorgere in sè la volontà di aiutare. Perciò la più importante ed anche più difficile lotta sulla Terra è la lotta con sé stesso, la lotta contro l'amore orientato erroneamente, che deve essere cambiato nel totale disinteresse, solo per poter essere considerate come "amore" che cambia l'essere. Dove viene solo fatto un tentativo, Io aiuto con la Mia Forza, perché l'amore deve trovare l'Amore, solo allora potete unirvi con Me e rimanere eternamente uniti.

Amen

L'Avvertimento dall'avversario – La lotta contro di lui

B.D. No. 6706
5 dicembre 1956

L'agire del Mio avversario si fa notare insolitamente forte, perché causa disaccordo ovunque può. Con ciò conduce gli uomini in oppressione animica e terrena, li induce all'agire disamorevole, crea animosità, che non può mai generare nulla di buono e lui assiste ridendo di scherno, come gli uomini da lui attizzati si fanno la guerra, come cercano di danneggiarsi

reciprocamente e con ciò capitano totalmente nel suo potere. Voi uomini dovete essere vigili ed imparare a considerare come il suo agire ogni parola cattiva, ogni cattiva azione e ve ne dovete difendere, perché più gli cedete, più saldamente si chiudono le catene che lui vi mette. Dove posso agire, c'è pace ed accordo, reciproca comprensione e perdono, perché là c'è l'amore, che permette il Mio Agire. Tanto facilmente è riconoscibile la riserva dove il sofferma il Mio avversario, perché nel suo reame regna disamore, odio ed animosità, tradimento e zizzania. Dovete evitare questa rione, se voi stessi non possedete tanta forza da poter affrontare l'avversario, che vi riesca, grazie al vostro amore creare l'ordine, a pareggiare ed a respingere l'avversario. Ma nel tempo della fine ha un gran potere, che gli uomini stessi gli concedono, perché stanno quasi sempre isolati nel mondo, isolati dal loro Creatore e Conservatore, isolati dal buon mondo spirituale, e perciò sono buone mete d'attacco del Mio avversario, il quale, senza trovare nessuna difesa, si può avvicinare a loro ed attirarli anche nel suo reame, perché non c'è più molta fede ed amore fra l'umanità, che da soli rendono possibili la Mia Presenza ed una forte Protezione contro di lui. Gli uomini già non si preoccupano più che è riconoscibile un così evidente disamorevole agire e parlare. Loro lo chiamano piuttosto una giusta lotta, di affrontare la vita quotidiana e di ricompensare quindi occhio per occhio e dente per dente per quello che viene fatto loro, sia nella convivenza con i prossimi oppure anche in senso materiale. In ciò non vedono l'agire del Mio avversario, ma ognuno cerca di affermare soltanto sé stesso e gli va bene ogni mezzo. Ma si trovano già nel suo potere, se soltanto lasciano sorgere in sé dei pensieri disamorevili, quando usano parole dure oppure compiono delle azioni che fanno mancare l'amore. Si dovrebbero lasciar avvertire e fuggire colui che li vuole incatenare, dovrebbero cercare la calma e la pace in Me, dovrebbero respingere ogni pensiero ignobile, dovrebbero cercare di pareggiare con l'amore ciò che ha causato il disamore, allora forniscono al Mio avversario una giusta lotta, che troverà anche il Mio Sostegno, perché intervengo aiutando, dove vedo una tale predisposizione, che è secondo la Mia Volontà. Cercate a sottrarvi ad ogni sfera impura e se non lo potete, che vivete in comunione con gli uomini che non vietano l'accesso al Mio avversario, allora unitevi ancora più strettamente con Me e troverete in Me calma e pace ed i Miei messaggeri d'amore faranno un cerchio intorno a voi, che il mondo oscuro non può spezzare. Ma siate vigili e guardatevi intorno, come il Mio avversario sta continuamente agendo. Riconoscetelo e distoglietevi da lui. Per questo ognuno che l'intende seriamente, ha bisogno di Forza. Lui sta agendo in modo ultraforte nell'ultimo tempo. Ma una ultramisura di Grazia vi rende possibile di resistere e non a soccombere a lui. Sfruttate questa Grazia, invocateMi per la Protezione e la Forza contro di lui e la vostra chiamata non sarà davvero vana.

Amen

Combattere o servire nella vita terrena

B.D. No. 7097
19 aprile 1958

Il corso terreno di nessun uomo rimarrà senza lotta, ognuno dovrà sostenere delle lotte e deve mettercela tutta, per diventare e rimanere vincitore, perché soltanto attraverso la costante lotta la sua anima maturerà. Che all'inizio della sua incorporazione come uomo cela ancora molto dello spirituale immaturo, che l'assedierà ancora di più, più coscientemente vuole adempiere il compito terreno, perché anche questa è la lotta, che il Mio avversario conduce per quelle anime, che cerca di influenzare lo spirituale ancora immaturo, a manifestarsi nella **sua** volontà. Se ora l'anima Mi desidera seriamente, allora dapprima deve prestare resistenza a tutto quel desiderare, che rivela chiaramente l'agire del Mio avversario, cosa che richiede molta serietà e Forza, ma è comunque possibile nella costante richiesta del Mio Aiuto mediante l'apporto di Forza. Ma ogni vittoria in tali lotte contro sé stesso, cioè contro le sue proprie brame e vezzi, aumenterà la sua Forza e vieterà anche sempre di più l'accesso al Mio avversario, perché una tale vittoria è anche contemporaneamente un respingere dell'amore dell'io. Dato che l'apporto di Forza da Parte Mia aumenta, viene ora impiegata per l'agire nell'amore disinteressato, e questo significa anche

l'avvicinamento a Me ed uno staccarsi dal Mio avversario. Perciò si può anche dire, che un uomo deve combattere o servire durante la sua esistenza terrena, come un servire testimonia di una lotta sostenuta, che è preceduta ad un "servire nell'amore". Chi è già colmo interiormente dell'amore disinteressato, avrà anche da sostenere meno lotte difficili, oppure anche, per lui sarà più facile prestare resistenza, quando viene oppresso dal Mio avversario, per eseguire la sua volontà. Grazie al suo amore potrà anche portare più rapidamente alla maturità le sostanze ancora immature della sua anima e del suo corpo, perché tramite il suo amore disinteressato, attraverso il suo "servire il prossimo", si assicura anche la Mia Presenza, e quindi Io Sono anche la Protezione più sicura contro l'avversario. Lotte interiori sono sempre ancora dei segni di un certo potere su di voi, mentre un servire nell'amore dimostra già la vostra appartenenza a Me, che vi libera dal suo giogo. Tramite il disamore però mostrate che gli appartenete ancora, e perciò sarete esposti anche a dure lotte, dovrete pure impiegare violenza, per conquistarvi il Regno dei Cieli. Ma se questa è la vostra volontà, allora vi giunge davvero anche la Forza per vincere colui, che vi vuole impedire di arrivare nel **Mio** Regno. Ma guai a coloro ai quali tutto è indifferente, che sono né disposti a servire nell'amore, né vogliono svolgere loro stessi il cosciente lavoro sull'anima. i quali perciò avranno da combattere raramente delle lotte interiori, ma sono piuttosto pronti a compiere la volontà del Mio avversario. Terrenamente avranno da registrare sovente una sorte terrena meno difficile, a meno che Io non li riprenda con Mano ferrea, cercando di portarli ad un pensare diverso tramite duri colpi del destino. Ma questo significherà anche dure lotte interiori, nelle quali si devono affermare. Senza lotta non può essere combattuta nessuna vittoria, senza lotta le sostanze impure dell'anima non possono essere purificate, e senza lotta l'uomo rimane fermo sullo stesso gradino di sviluppo, se in lui l'amore non è insolitamente forte, perché **l'amore** è e rimane vincitore, in quanto gli attacchi e le tentazioni del Mio avversario vengono subito battuti con la Forza dell'amore, che è la Mia Forza, perché l'amore compie tutto, l'amore supererà anche con facilità la purificazione dello spirituale ancora immaturo, l'amore vorrà sempre soltanto servire, ed un uomo amorevole stabilisce da sé l'unificazione con Me, e perciò ha a fianco un Padrone e Protettore molto più potente che colui, che vorrebbe lanciarsi a padrone. Ogni lotta sostenuta però rafforzerà anche la Forza dell'amore, perciò dovete sempre soltanto chiedere a Me l'apporto di Forza che avrà l'effetto nella facoltà di diventare padroni su tutte le passioni, errori o vizi ed ora, invece di soddisfare l'amor proprio, svolgerete opere dell'amore altruistico, perché questo è il vostro compito, la vostra meta sulla Terra, di formare il vostro essere nell'amore, cosa che il Mio avversario vuole sempre di nuovo impedire e che da parte vostra richiede una costante lotta. Ma in questa lotta potete essere e rimanere vincitori, quando invocate Me in Gesù Cristo per la fortificazione della vostra volontà, per l'apporto di Forza e per la liberazione da colui che vi tiene ancora legati.

Amen

La lotta contro l'amor proprio

B.D. No. 7557
23 marzo 1960

Da voi viene preteso molto quando siete ancora dominati del tutto dall'amore dell'io, perché allora per voi significa una lotta per superarlo e per cambiarlo nell'amore disinteressato per il prossimo. Ma dovete pensare che provvedete soltanto al vostro corpo, finché soddisfate il vostro amore dell'io, e che non vi raccogliete nessuno dei tesori spirituali, che una volta determineranno la vostra ricchezza nel Regno dell'aldilà. Dovete pensare che la vostra permanenza su questa Terra non è eterna, ma che avete da adempiere un compito: di cambiare il vostro essere nell'amore; perché venite sulla Terra come uomo con soltanto un minimo grado dell'amore puro, altruistico, che dovete aumentare, se non dovete dapprima accendere l'amore in voi. Ma vi domina l'amore dell'io e questo lo dovete sopprimere, cosa che significa sempre una lotta contro tutte le brame, che pretendono l'adempimento del benessere corporeo. L'attenzione dev'essere rivolta al prossimo e dev'essere il tendere dell'uomo a svolgere delle opere d'amore su

costui, se vuole cambiare sé stesso, cioè, il suo essere, nell'amore. Deve imparare a rinunciare per via del prossimo, deve essere pronto a voler portare dei sacrifici per il prossimo, dev'essere spinto dall'interiore a fare del bene al prossimo, ed il suo amore dell'io diventerà sempre più piccolo, più forte è la volontà dell'uomo. Perciò si dice, che "il Regno dei Cieli subisce violenza, e soltanto chi usa la violenza, lo strappa a sé.... " Chi ha ancora un forte amor proprio, dovrà impiegare una grande violenza per diminuirlo, gli vengono sempre presentati davanti agli occhi i fascini del mondo, perché l'avversario di Dio lo tenterà ovunque può, e sarà difficile resistere a tutte quelle tentazioni, dovrà impiegare violenza, ma gli riuscirà, appena la sua volontà tende ad adempiere il suo compito terreno: cambiare il suo essere. Gli viene apportata la Forza, perché **vuole** raggiungere la meta. Affinché tenda appunto a questa meta, gli vengono sempre di nuovo indicati i Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo e se è di buona volontà, allora eseguirà dapprima solo il suo dovere, tenderà ad adempiere i Comandamenti di Dio, finché poi viene spinto dall'interiore ad agire nell'amore e la lotta contro l'amor proprio diminuirà sempre di più, perché sarà vincitore su sé stesso, se è di buona volontà. Ma la maggior parte degli uomini sono dominati dall'amore dell'io, pensano solo a sé stessi, in loro l'amore è raffreddato e perciò non possono diventare vincitori, cercheranno sempre soltanto dei vantaggi terreni e non penseranno alla loro vita dopo la morte. Avranno una sorte amara, perché entrano nel Regno dell'aldilà poveri e miseri, dove una risalita sarà anche difficile, perché nemmeno allora vogliono rinunciare al loro amore dell'io, perché anche allora pensano solo al loro proprio destino e non li tocca la sorte delle altre anime. Per queste anime è particolarmente difficile deporre il loro amore dell'io, e dovranno sostare per lungo tempo nella miseria e nel tormento, prima che cambino e rivolgano i loro sguardi alle anime nella stessa situazione di miseria. Per questo sulla Terra è da chiamare benedetto colui che rinuncia ancora al suo amor proprio, prima che debba dare la sua vita terrena, perché appena l'anima ha imparato a conoscere una volta il vero amore, le è più facile staccarsi da ciò che altrimenti non voleva dare per egoismo. Allora il pericolo non è più così grande quando entra nel Regno dell'aldilà; anche allora potrà percepire l'amore per il prossimo e salirà più facilmente, una volta arriverà anche alla Beatitudine, perché in lei l'amore aumenterà, più lei stessa esercita l'amore. Per questo avrà molte occasioni, perché Dio aiuta ogni anima, affinché si possa staccare dall'oscurità e giunga alla Luce.

Amen

Lo stato di debolezza – L'amore dà la Forza

B.D. No. 8326
11 novembre 1962

Non dovete mai credere che ritiri da voi il Mio Amore, quando avete sbagliato, perché conosco la vostra debolezza, conosco le vostre oppressioni, alle quali siete esposti da parte del Mio avversario, e so anche della vostra volontà che è dedita a Me. Perciò vi aiuterò sempre ad alzarvi quando siete caduti, ma non passerò a voi senza avervi concesso la Mia Assistenza. Capiterete sempre di nuovo nelle oppressioni, il nemico della vostra anima vi tenterà sempre di nuovo, e la vostra resistenza si paralizzerà sempre di nuovo, anche se è solo per poco tempo, perché dato che la vostra volontà è per Me, dichiarerete anche la vostra debolezza e Mi invocherete per l'Aiuto. E di questo potete contare, non peccherete nemmeno più coscientemente, perché volete appartenere a Me e Me lo annunciate tramite la vostra predisposizione interiore verso di Me, ma capiterete sempre di nuovo in stati di debolezza, perché il Mio avversario sa molto bene, dove siete ancora vulnerabili e vi aggredisce proprio lì. Lui sfrutta le vostre debolezze e vuole indurvi a peccare. Perciò dovete sempre essere vigili e pregare per la Forza, affinché non cadiate nelle ore di tentazione. Ma non dovete temere il nemico, perché vi mettete accanto a Me. non potrà più dominarvi, perché Io Sono veramente più forte di lui e vi proteggo, appena desiderate soltanto la Mia Protezione. Ma la vita terrena rimarrà fino alla fine una lotta per ogni uomo, perché non è ancora perfetto, perché fino ad allora nemmeno il Mio avversario rinuncia di lottare per le vostre

anime. Ma chi si è dato una volta a Me, può essere sicuro anche della Mia costante Protezione. Per quanto lui eserciti con perseveranza la sua influenza, Io riverso le Mie Grazie nella stessa misura ed agirò con il Mio Amore sugli uomini, che vogliono sfuggire a lui ed al suo potere. Si tratta sempre soltanto della libera volontà, a quale signore questa si rivolge. Appena credete in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, dovete soltanto invocare Lui per la fortificazione della vostra volontà ed in Verità, l'avversario perderà, voi stessi uscirete vittoriosi dalla lotta, che viene condotta per le vostre anime. Ma senza lotta anche il vostro corso terreno sarebbe senza successo. A meno che in voi non sia divampato l'amore che servite costantemente, che poi avete anche già raggiunto un alto grado di maturità, che respinge l'avversario da voi, perché un servire nell'amore è l'unico mezzo dal quale fugge, perché diffonde un chiaro bagliore di Luce, in cui è riconoscibile il suo cattivo agire L'uomo deve servire o combattere fino alla fine della sua vita. Il servire nell'amore renderà lui stesso felice, perché gli procura una ultramisura di Forza. Ma la lotta richiede Forza, e questa Forza dev'essere richiesta a Me oppure conquistata tramite l'agire nell'amore. E se ora state nell'amore, allora non cadrete nemmeno più in stati di debolezza, nei quali soccombete al nemico delle vostre anime, nei quali diventate peccatori, nei quali vacillate e potete facilmente cadere. Perciò sforzatevi sempre di condurre una vita nell'amore ed ogni debolezza cadrà da voi, affinché possiate prestare resistenza a tutte le tentazioni dell'avversario e adempiere solo ancora la Mia Volontà, perché con il vostro agire nell'amore attirate Me Stesso a voi e dove Sono Io, là il Mio avversario ha perduto ogni diritto ed ogni potere.

Amen

La preghiera per la Forza – Superare l'amore dell'io

B.D. No. 8461
7 aprile 1963

Tengo conto di tutte le vostre debolezze e non pretenderò davvero di eseguire qualcosa che per voi non è possibile. Ed affinché possiate sospendere in ogni tempo il vostro stato di debolezza, dovete soltanto utilizzare la Grazia della preghiera, perché appena pregate solo per la Forza per poter eseguire il vostro lavoro sull'anima, è già stabilito il contatto fra voi e Me, e la Forza può traboccare in voi. Quindi, si tratta soltanto che vi decidiate a pregare, d'inviare una intima chiamata a Me che Io voglia prenderMi cura della vostra debolezza e di aiutarvi a raggiungere la meta, che vi veniva posta per la vita terrena. Ma per poter pregare intimamente, dovete anche credere vivamente, dovete essere convinti che il vostro Dio e Creatore E' anche il vostro Padre, il Quale non provvede scarsamente a nessuno dei Suoi figli, quando si è rivolto a Lui per l'Aiuto, perché esso stesso si sente troppo debole di adempiere la Mia Volontà. Ma la Mia Volontà è che l'uomo viva nell'amore e perché l'amor proprio è sempre ancora più forte, deve combatterlo, e per questo si sente troppo debole. Se però richiede pieno di fiducia il Mio Aiuto, allora penserà sempre meno a sé stesso e l'amore preoccupato per il prossimo diventa sempre più forte, e più esercita ora l'amore, più egli stesso sarà felice dato che l'amore stesso è anche la Forza che sospende il suo stato di debolezza. Potete davvero essere fiduciosi, che la vostra preghiera per la Forza viene esaudita, perché se voi venite a Me nella libera volontà, ve lo ricompenserò e vi darò anche ciò che richiedete e se intanto siete preoccupati per la salvezza della vostra anima, che quindi richiedete la Forza per la vostra risalita spirituale e con ciò Mi dimostrate che tendete verso di Me ed il Mio Regno, allora riceverete anche tutto ciò di cui avete bisogno terrenamente, ma se vi adempio dei desideri terreni, se soltanto questi muovono il vostro cuore oppure vi inducono ad una preghiera, questo dipende dalla maturità della vostra anima oppure anche dal pericolo, che un tale desiderio terreno esaudito può essere per voi. Ma il Mio Orecchio vi sarà sempre aperto, appena la vostra chiamata proviene dal cuore e vi unite intimamente con Me. Perciò non dovete temere nessuno stato inerme, non dovete mai pensare che vi pongo dei compiti irrisolvibili, perché non voglio altro che esercitiate l'amore e questo è raggiungibile soltanto attraverso una lotta contro l'amore dell'io, per cui dovete e potete richiedere la Forza, perché siete delle creature deboli a causa

della vostra caduta nel peccato di una volta, quando avete rinunciato alla Forza ed alla Luce nell'abbaglio del vostro pensare. Ma se il vostro pensare è cambiato al punto che lo rivolgete a Me, allora cambierà anche il vostro stato di debolezza e vi stupirete quanto potete fare ora con la Mia Forza, che vi rivolgo irrevocabilmente come conseguenza di una intima preghiera nello Spirito e nella Verità. Perciò non dovete mai essere scoraggiati, benché vi rendiate sempre di nuovo conto del vostro stato inerme, perché Colui che E' la Fonte della Forza Stessa dall'Eternità, provvede anche a tutte le Sue creature illimitatamente con questa, soltanto che è la creatura stessa che deve aprirsi per riceverla. E questo avviene tramite il legame con Me nella preghiera, per questo la preghiera è una Grazia del più grande significato, perché con lei ottenete tutto. Solo la forza della vostra preghiera determina il grado di ricezione della Forza, e questa fede diventerà sempre più forte, se soltanto fate una volta la prova, quando vi raccomandate intimamente a Me ed attendete fiduciosi il Mio Aiuto. Non lascio davvero inesaudita nessuna preghiera, perché Io Stesso voglio che la vostra Forza aumenti, che diventiate di nuovo degli esseri colmi di Forza e di Luce, come lo siete stati in principio. Soltanto, non posso provvedervi con la Forza contro la vostra volontà, ma voi stessi dovete venire a Me e desiderare la Forza, voi stessi dovete aprirvi tramite un'intima preghiera, e potete ricevere davvero tutto ciò di cui avete bisogno per maturare ancora sulla Terra. Ed anche al corpo verrà pensato, affinché serva all'anima per la maturazione, affinché ora sfrutti la Forza per agire nell'amore per adempiere così lo scopo della vita terrena. Non temete la vostra debolezza, perché nel debole potrò essere potente, se soltanto si rivolge a Me Stesso nella sua debolezza e Mi chiede Forza, Luce e Grazia.

Amen

L’amore, la Forza edificante – L’assenza d’amore è forza distruttiva

B.D. No. 3910
21 ottobre 1946

La più forte forza di spinta sulla Terra dev’essere l’amore, ma se l’avidità che procede dall’amor proprio, è più grande dell’amore, allora l’uomo manca la meta della sua vita terrena e la sua incorporazione sulla Terra non gli procura nessun successo spirituale. Perciò all’uomo non può essere predicato l’amore abbastanza seriamente, che è l’unico scopo della sua vita terrena, perché l’esistenza come uomo è soltanto una breve fase nello sviluppo verso l’Alto dello spirituale, che però può anche annullare il tempo infinitamente lungo prima dello sviluppo, se l’uomo nella libera volontà non si pone come principio di base la divina Legge dell’amore per il suo cammino terreno. Il Comandamento dell’amore deve sempre di nuovo essere presentato agli uomini come Comandamento divino, affinché l’osservino e vivano di conseguenza. E se viene disatteso, l’uomo agisce contro l’Ordine divino e questo ha sempre un effetto chiaramente riconoscibile. Tutto esce dall’equilibrio dell’Ordine, per il dolore degli uomini stessi che vivono senza amore, perché persino un ordine apparente delle condizioni di vita esteriore viene mantenuto in piedi solamente attraverso l’accresciuto disamore, che causerà sempre del danno per i prossimi, su lui stesso oppure al suo possesso. Tutto il pensare, parlare ed agire in cui manca l’amore, avrà delle conseguenze svantaggiose per l’anima e per il corpo di colui che vive alla giornata senza amore. Ma causerà contemporaneamente, come rivolto contro il prossimo, anche del danno a costui ed ucciderà quindi l’amore, ma non risveglia l’amore. Ogni disamore è una forza di spinta che ha un effetto distruttivo, contrapposto all’amore, che in sé è una Forza che edifica e mantiene, perché è divino e tutto il divino è Forza vivificante, quindi il disamore, che è totalmente l’opposto, è una forza che conduce alla morte. L’essere che prima è ignaro, com’è l’uomo all’inizio del suo percorso terreno, deve perciò essere messo a conoscenza della Benedizione dell’amore, come anche del disamore che comporta la rovina. Dev’essere istruito e gli deve venir presentato l’amore come qualcosa a cui si deve tendere sulla Terra. Se infrange il Comandamento dell’amore, deve sentire su di sé l’effetto del disamore. Perciò Dio non interverrà mai ostacolando, se gli uomini privi di qualsiasi amore compiono delle azioni, che infrangono ogni divino Ordine, perché l’amore dev’essere esercitato liberamente, quindi la libertà dell’uomo non può essere sminuita, affinché negli effetti del suo agire, parlare e pensare disamorevole impari a riconoscere, quanto si è allontanato dall’eterno Ordine e cerchi di ritornare da sé stesso, affinché cambi nella libera volontà e diventi amore. Perciò nemmeno l’effetto distruttivo viene indebolito dal Dio e perciò sulla Terra può regnare soltanto uno stato della massima miseria ed afflizione dolente, se l’amore è scomparso fra gli uomini, come però anche l’agire nell’amore lenisce la più grande sofferenza ed indica agli uomini la retta via, di ristabilire delle condizioni di vita ordinate, se soltanto sono volonterosi di agire nell’amore, perché l’attività nell’amore disinteressato opera miracoli. Dove il disamore ha causato una distruzione nella massima dimensione, là l’agire nell’amore può creare un totale pareggio, e vivranno nell’Ordine gli uomini, che si sono fatti come principio fondamentale la Legge eterna dell’amore, com’è la Volontà di Dio. Ma soltanto l’amore ristabilisce questo Ordine, perché solo lui è la Forza che crea, vivifica e conserva, lui soltanto è la Forza, che rende felice e conduce gli uomini incontro alla loro meta finale, lui soltanto riporta loro il successo, per il qual scopo l’uomo cammina sulla Terra, si sviluppa verso l’Alto e si avvicina a Dio, il Quale E’ l’eterno Amore e la sua anima si unisce con Lui tramite l’amore.

Amen

Source:: www.bertha-dudde.org

L’amore – Ricezione di Forza – L’amore è raffreddato – Serio Ammonimento

B.D. No. 4990
29 ottobre 1950

Ogni servizio d’amore ha l’effetto come ricezione di Forza. Se voi uomini ve lo prendeste a cuore, per voi non esisterebbe nessuna debolezza, né nella fede né nel riconoscere e la vostra vita sarebbe facile. Ricevereste di ritorno mille volte ciò che date per amore e perciò non avreste nemmeno da temere nessuna preoccupazione terrena. Ma come stanno le cose nel mondo? Miseria e bisogno, miscredenza ed ignoranza contrassegnano lo stato degli uomini e tutto questo indica la fine. L’amore è raffreddato fra gli uomini. Quindi a loro manca anche la Forza, che è conseguenza dell’agire nell’amore. E’ un’umanità debole che cammina nell’oscurità dello spirito. L’amore si è raffreddato fra gli uomini. Non potete misurare quando questo pesa gravemente sulle loro anime, perché con ciò dimostrano la loro lontananza da Dio, perché la Vicinanza di Dio significa immancabilmente ricezione di Forza, la Vicinanza di Dio è assicurata però solamente tramite l’agire nell’amore. Ma che cosa volete ottenere voi uomini che siete lontani da Dio? Ogni intraprendere conduce solamente nel baratro, per quanto create ed agite con fervore; perché senza Dio siete caduti sotto a colui che è il Suo avversario ed al quale dovete unicamente il vostro stato miserevole. Dio Solo E’ la vostra salvezza, se non Lo cercate, allora andate perduti per tempi eterni. Dio Solo E’ la Forza, il Potere e la Magnificenza, e vicino a Lui vivrete nella Beatitudine. Ma voi siete lontani da Lui, il vostro spirito è oscurato, camminate ciechi ed inermi sulla Terra, e ciechi e senza Forza entrate nel Regno spirituale ed il vostro stato miserevole aumenta a causa della vostra colpa. Solo l’amore vi libera, solo l’amore vi conduce più vicino a Dio, l’amore trasmette Forza e Luce, l’amore vi redime. Superate voi stessi, voi che vi trovate ancora fortemente nell’amore dell’io, rivolgetevi al prossimo ed abbiate occhi aperti per la sua sofferenza; aiutatelo, siate costantemente attivi nell’amore disinteressato. Allora aumenterete in Forza e Luce, tenderete verso Dio, il Quale Si rivela a voi attraverso il vostro agire nell’amore, affinché Egli operi con ed in voi. L’amore è raffreddato fra gli uomini. Provvedete affinché non facciate parte di coloro per i quali non esiste più nessuna salvezza, perché hanno abbandonato Dio. Cercate di assicurarvi la Sua Vicinanza attraverso l’agire nell’amore e provvedete affinché in voi aumenti la Forza, affinché crediate fermamente ed irremovibilmente di far diventare viva la fede tramite l’amore. Allora il mondo terreno non graverà più su di voi, vivete nel costante tendere al Regno spirituale, sentite la Presenza di Dio e siate colmi d’amore e di Forza, e dato che ora vivete in e con Dio vi riuscirà tutto, il vostro lavoro spirituale ed anche terreno sarà benedetto. Non lasciate raffreddare l’amore, affinché non facciate parte di coloro che devono temere la vicina fine, che sono lontani da Dio e caduti sotto a colui che è il Suo avversario.

Amen

L’arroganza

B.D. No. 5341
21 marzo 1952

Non elevatevi al di sopra dei vostri prossimi, ma servite loro, soltanto allora esercitate la vera successione di Gesù, solo allora agisce in voi l’amore che esclude l’arroganza che insegna a considerare i prossimi come fratelli e che pareggia ogni rango o differenza di posizione che esiste soltanto in modo mondano, ma non viene tollerato nel Mio Regno. L’amore servente farà scaturire in voi vera felicità, nell’amore servente il prossimo siete i veri seguaci di Gesù, dell’Uomo sulla Terra il Quale ha vissuto d’esempio per voi la giusta vita, il Quale possedeva davvero Luce, Forza e Potere in tutta la pienezza, perché Egli ha assunto Me Stesso nel Suo Cuore e che non ha ancora fatto utilizzo di questa Forza, mentre regnava e Si è lasciato servire dai Suoi prossimi. Egli ha servito i Suoi fratelli nell’amore ed umiltà più profondi; e questo Lo ha elevato al Regnante sui mondi ed innumerevoli creature, perché Io Stesso ho assunto la Sua Forma esteriore e

L’ho colmato con Luce e Forza. L’arroganza è un marchio di colui che per arroganza e brama di dominio è caduto nell’abisso più profondo. Quando voi uomini vi arrogate, prestate volontariamente il vostro orecchio a lui e vi lasciate sedurre, accettate le sue caratteristiche, i suoi vizi e gli siete succubi. Non mettetevi al di sopra dei vostri prossimi, che in Verità sono i vostri fratelli, perché voi tutti avete soltanto un Padre e come figli Suoi dovete amarvi e servirvi reciprocamente per amore per Me. L’arroganza vi fa facilmente cadere, perché chi è di spirito arrogante, molto presto non Mi riconosce più, Che Sono l’eterno Amore, perché in lui non c’è amore, perché il vero amore è uno con l’umiltà, ma non con l’arroganza. Servire nell’umiltà testimonia sempre profondo amore per Me, che si manifesta nell’amore servente il prossimo. Conquisterete molto di più quando servite nell’umiltà, che quando dominate con arroganza, perché al potere terreno potete arrivare soltanto nell’arroganza, ma spiritualmente non conquistate nulla, anzi perdete ancora quel poco che possedete, perché l’arroganza è arte del Mio avversario, quindi rafforza soltanto il suo regno e quel che significa per voi uomini non è difficile indovinare. Il Mio Regno non è di questo mondo, perciò l’amore servente il prossimo può ben aver per conseguenza apparente perdita di beni terreni, reputazione e potere, ma si conquistano dei valori spirituali che sono imperituri ed una volta nel Mio Regno verranno messi in conto all’anima, che ora nella Luce e Pienezza di Forza sta molto al di sopra di coloro che regnano sulla Terra ed opprimono i loro prossimi. Chi eleva sé stesso, verrà abbassato. Ricordate queste parole e non credete che vi rimanga ciò che vi procurate sulla Terra attraverso l’arroganza, ciò che vi appropriate in certo qual modo illegittimamente, perché colui che vuole dominare prende, prende ciò che non gli spetta, ai arroga un diritto ed abusa del suo potere. L’amore servente invece dà in continuazione, si dona in parole ed azioni a colui che langue ed ha bisogno del suo aiuto. L’amore servente è vera umiltà e perciò Mi compiace, l’amore servente è vera successione di Gesù, che conduce con certezza a Me, al Padre dall’Eternità.

Amen